

**ICS S.r.l. (Informazione – Consulenza – Servizi)**  
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO  
Tel. – Fax 030/2000484 – Cellulare 328/2141282  
P.I. 03601860178

**Istituto Comprensivo G. Falcone e P. Borsellino di Trevignano**  
**Scuola Primaria e Secondaria di I° grado**



Via Cavour 8, 31040 loc. Falzè – Trevignano (TV) tel. 0423 81477  
Codice scuola: TVIC82800G – C.F.: 83005770264  
Codice fatturazione elettronica: UFG4JW  
Mail: tvic82800g@istruzione.it; PEC: tvic82800g@pec.istruzione.it  
sito web: <http://www.comprensivostataletrevignano.edu.it>

---

**VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA E**  
**DIDATTICA SVOLTA NELLE SEDI DELL'ISTITUTO COMPrensIVO STATALE**  
**DI TREVIGNANO**

**E**

**ADEMPIMENTI DIRIGENTE SCOLASTICO**

24/09/2021	SCARINZI Roberto
<b>Data sopralluogo</b>	<b>Elaboratore</b>



## **INDICE**

<b>1. PREMESSA</b>	<b>5</b>
<b>2. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO</b>	<b>5</b>
<b>3. ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	<b>6</b>
<b>4. MEDICO COMPETENTE</b>	<b>6</b>
<b>5. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLE APPARECCHIATURE ED ALLE ATTREZZATURE DI LAVORO</b>	<b>7</b>
<b>6. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI DATI GENERALI</b>	<b>8</b>
<b>6.1 VALUTAZIONE RISCHIO ESPOSIZIONE A SOSTANZE CANCEROGENE E TERATOGENE</b>	<b>8</b>
<b>6.2 VALUTAZIONE RISCHIO ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI</b>	<b>8</b>
<b>6.3 VALUTAZIONE RISCHIO DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI</b>	<b>9</b>
<b>6.4 VALUTAZIONE RISCHIO CAMPI ELETTROMAGNETICI</b>	<b>10</b>
<b>6.5 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE</b>	<b>11</b>
<b>6.6 VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI</b>	<b>11</b>
<b>6.7 VALUTAZIONE RISCHIO POLVERI</b>	<b>11</b>
<b>6.8 VALUTAZIONE RISCHIO FUMI</b>	<b>12</b>
<b>6.9 VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO</b>	<b>12</b>
<b>6.10 VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO</b>	<b>13</b>
<b>6.11 VALUTAZIONE FUMO PASSIVO</b>	<b>16</b>
<b>7. VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA E DIDATTICA</b>	<b>17</b>
<b>7.1 PERSONALE AMMINISTRATIVO</b>	<b>17</b>
<b>7.2 PERSONALE DOCENTE</b>	<b>21</b>
<b>7.3 ALUNNI</b>	<b>22</b>
<b>7.4 COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	<b>23</b>
<b>8. SORVEGLIANZA SANITARIA</b>	<b>31</b>
<b>9. FATTORI PSICOSOCIALI</b>	<b>33</b>
<b>9.1 STRESS DA LAVORO CORRELATO</b>	<b>33</b>
<b>9.2 IL BULLISMO</b>	<b>35</b>
<b>9.3 IL BURN-OUT</b>	<b>36</b>
<b>9.4 MOBBING</b>	<b>36</b>
<b>9.5 DIFFERENZE DI ETÀ'</b>	<b>36</b>
<b>9.6 PROVENIENZA DA ALTRI PAESI</b>	<b>37</b>
<b>10. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b>	<b>39</b>
<b>11. TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI (DLGS 151/2001)</b>	<b>40</b>
<b>12. TUTELA DEL LAVORO DEI MINORI</b>	<b>52</b>

<b>13. VALUTAZIONE RISCHIO ASSUNZIONE BEVANDE ALCOLICHE</b>	<b>53</b>
<b>13.1 CIRCOLARE DA EMETTERE</b>	<b>54</b>
<b>14. ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO</b>	<b>58</b>
<b>14.1 LETTERA DA INVIARE ALLA DIREZIONE DELL'ISTITUTO SUPERIORE</b>	<b>59</b>
<b>14.2 LETTERA DA CONSEGNARE AGLI STUDENTI</b>	<b>60</b>
<b>15. PIANO DI PRIMO SOCCORSO</b>	<b>63</b>
<b>15.1 ADEMPIMENTI ADOTTATI</b>	<b>63</b>
<b>15.2 CONTENUTO DELLA LETTERA DI NOMINA DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO</b>	<b>64</b>
<b>15.3 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO</b>	<b>65</b>
<b>15.4 PACCHETTO DI MEDICAZIONE</b>	<b>66</b>
<b>16. CONTROLLI PERIODICI</b>	<b>67</b>
<b>17. FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEL PERSONALE</b>	<b>68</b>
<b>17.1 ADDESTRAMENTO SPECIFICO</b>	<b>68</b>
<b>17.2 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DI BASE</b>	<b>68</b>
<b>18. PIANO DI EMERGENZA</b>	<b>69</b>
<b>19. ALTRI ADEMPIMENTI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO</b>	<b>69</b>
<b>20. ARCHIVIO DELLA SICUREZZA E SALUTE</b>	<b>71</b>
<b>21. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	<b>73</b>

## **1. PREMESSA**

**Il presente documento è complementare e parte integrante di ciascun documento relativo ai plessi periferici e dovrà essere consegnato agli organi di vigilanza congiuntamente al DVR del singolo plesso.**

## **2. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO**

L'articolo 29 ( Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato “in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori” e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) “aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ..... ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ”.

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:

- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

### 3. ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Deve essere nominato l'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP). La persona incaricata dovrà partecipare al corso di formazione di durata pari a 52 ore (Modulo A, 28 ore e Modulo C 24 ore ATECO 8) e successivamente dovrà partecipare all'aggiornamento obbligatorio di 20 ore ogni 5 anni. Consiglio di convocare una riunione del personale con all'ordine del giorno la nomina dell'ASPP, qualora nessuno accetti l'incarico registrare il rifiuto. Il Dirigente scolastico ha l'obbligo di ricercare la persona ma non può imporre l'incarico ed in caso di rifiuto non è sanzionabile.

<b>Misure a carico del Dirigente scolastico</b>	[Priorità 1]
Nominare e formare l'ASPP, qualora nessun dipendente accetti l'incarico verbalizzare l'esito negativo della ricerca..	

### 4. MEDICO COMPETENTE

La direzione ha affidato al dr. Edoardo GIOMMI l'incarico di Medico Competente ed ha definito con lo stesso i contenuti della sorveglianza sanitaria

## 5. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLE APPARECCHIATURE ED ALLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Il materiale didattico utilizzato nelle aule normali non presenta rischi specifici significativi.

Le apparecchiature e le attrezzature utilizzate nel laboratorio di informatica sono conformi a quanto stabilito dalle norme tecniche.

Il Dirigente scolastico ha impartito una disposizione per il controllo preventivo a vista dell'integrità delle apparecchiature con alimentazione elettrica. Considerato inoltre che il personale ha partecipato ad azioni di formazione ed informazione, il rischio residuo legato all'attività didattica ed all'utilizzo delle apparecchiature e degli attrezzi da lavoro è considerato **accettabile**.

### **Promemoria per il Dirigente scolastico**

Le apparecchiature che saranno acquistate dovranno essere marcate "CE".

[Priorità 1]

Emettere una disposizione di servizio affinché le apparecchiature didattiche a funzionamento elettrico vengano sottoposte ad un controllo a vista prima del loro utilizzo; in particolare dovrà essere verificata l'integrità di spine, conduttori di allacciamento, dispositivi di protezione (tale incarico può essere affidato al personale ausiliario che ha in custodia le apparecchiature, oppure ad ogni insegnante che ne richiede l'utilizzo).

[Priorità 2]

## **6. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI DATI GENERALI**

### **6.1 VALUTAZIONE RISCHIO ESPOSIZIONE A SOSTANZE CANCEROGENE E TERATOGENE**

Nella scuola non sono in atto lavorazioni e non sono presenti sostanze con etichettatura R 45, R49. Non sono presenti polveri di legnami considerati “duri”, ammine aromatiche, sostanze teratogene, mutagene, cancerogene di cui agli allegati del D.Lgs 81/08, o prodotti sottoposti a discipline normative particolari. Non è perciò rilevante il rischio di contatto con tali sostanze.

### **6.2 VALUTAZIONE RISCHIO ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI**

Non sono presenti fonti di radiazioni ionizzanti nella scuola, non essendo presenti materiali di tipo radioattivo o potenzialmente tali. Non sono utilizzati apparecchi di tipo radiogeno, radiografici o attrezzature che potrebbero esserne fonte. All'interno della scuola non sono presenti locali interrati per i quali il rischio Radon possa essere ritenuto significativo o possa costituire comunque un rischio da valutare con attenzione o mediante rilevazioni strumentali. Non sono presenti fonti di radiazioni non ionizzanti (campi elettromagnetici) e non vi è traccia di tali fonti nemmeno in prossimità della scuola. Sono presenti linee elettriche ed apparecchiature elettroniche che potenzialmente inducono campi elettromagnetici, ma di intensità tale da non creare pregiudizio alla salute degli occupanti e tale da rispettare i limiti imposti dai vigenti standard internazionali e nazionali. Non sono presenti all'interno della scuola attività o macchinari con sorgenti laser non controllate, libere o tali da potere arrecare rischio alle persone. Non sono presenti fonti di radiazioni UV o similari.

## **6.3 VALUTAZIONE RISCHIO DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI**

### **NORME DI RIFERIMENTO**

- D.Lgs 81/08 TITOLO VIII Capo V “ Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali”;
- Coordinamento tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome – ISPESL “ Decreto Legislativo 81/08 Titolo VIII, Capi I,II,III, e V sulla prevenzione e protezione dei rischi dovuti all’esposizione ad agenti fisici nei luoghi di lavoro- indicazioni operative”.

### **ELENCO PERICOLI INDIVIDUATI**

- Elementi costituenti gli impianti di illuminazione degli ambienti sede di lavoro: uffici, archivi, locali di servizio, aree esterne;
- Sistemi di videoproiezione;
- Monitor di computer;
- Fotocopiatrici;
- Stampanti di uffici.

Le attrezzature di ufficio e gli elementi costituenti gli impianti di illuminamento sono definibili, in accordo alle indicazioni tecniche vigenti, “ esenti” in quanto non generatrici di rischi per gli utenti; vedasi in particolare il capitolo 5.07 delle Indicazioni Operative pubblicate dal coordinamento tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome in collaborazione con ISPESL ( rev. 02 approvata il 10 marzo 2010).

Presso gli ambienti scolastici sono installate apparecchiature ricadenti tra quelle considerate “ esenti” dalla normativa tecnica vigente e non vengono svolte attività che possono generare livelli di esposizione quotidiana personale alle ROA superiore ai limiti di esposizione.

## 6.4 VALUTAZIONE RISCHIO CAMPI ELETTROMAGNETICI

### NORME DI RIFERIMENTO

- D.Lgs 81/08 TITOLO VIII Capo V “ Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali”;
- Coordinamento tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome – ISPESL “ Decreto Legislativo 81/08 Titolo VIII, Capi I,II,III, e V sulla prevenzione e protezione dei rischi dovuti all’esposizione ad agenti fisici nei luoghi di lavoro- indicazioni operative”;
- Norma CEI EN 50499.
- D.Lgs 159/2016

### ELENCO APPARECCHIATURE UTILIZZATE NELL’EDIFICIO SCOLASTICO

- Monitor di computer;
- Sistemi wireless;
- Proiettori;
- LIM.

I campi elettromagnetici che vengono prodotti all’interno degli edifici scolastici costituiscono un rischio per la salute di allievi e personale assolutamente paragonabile (e molto spesso assai inferiore) a quello cui è mediamente esposta la popolazione tutta, nell’uso continuativo e diffuso a tutti i livelli di apparecchiature e impianti elettrici ed informatici, sia negli ambienti domestici che in quelli di vita. Misurazioni di campi elettrico e magnetico effettuate in esperienze didattiche condotte in molti istituti all’interno di laboratori di informatica, con numerosissimi computer accesi e funzionanti, anche in presenza di sistemi wireless per il collegamento ad internet, di LIM hanno portato a valori inferiori a quelli previsti dalla normativa vigente. Esito analogo hanno avuto misurazioni effettuate a ridosso di quadri elettrici di impianti di potenza, anche di grandi dimensioni.

Nei pressi dell’edificio scolastico non esistono emittenti radio ne linee elettriche ad alta tensione..

**In conclusione emerge che il problema dei campi elettromagnetici generati dalle apparecchiature presenti negli edifici scolastici possono essere definite “giustificabili” ai sensi del norma CEI EN 50499. Inoltre la loro ubicazione è tale per cui gli utilizzatori delle apparecchiature quali ed es. LIM, Wireless operano a distanze superiori a 50 cm. Non sono pertanto necessarie misure di protezione.**

## **6.5 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE**

Al momento del sopralluogo nella scuola non sono installate apparecchiature e non vengono svolte attività che possono generare livelli di rumore superiori a 80 dBA. L'attività lavorativa non comporta esposizione a rumore impulsivo ed i valori di esposizione ed i valori di azione sono inferiori a quelli indicati dall'art. 189, del D.Lgs 81/08, (al riguardo si richiama anche l'elenco delle attività e mansioni con  $L_{EP}$  normalmente minori di 80 dB (A), riportato nell'Allegato 1 alle Linee Guida per la valutazione del rischio rumore negli ambienti di lavoro emesse dall'ISPESL).

## **6.6 VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI**

Non esistono fonti di vibrazioni significative o pericolose per gli addetti. Non è ritenuto necessario effettuare valutazioni analitiche o strumentali non essendo presenti apparecchiatura/macchinari per i quali il rischio possa essere ritenuto sensibile.

## **6.7 VALUTAZIONE RISCHIO POLVERI**

Nella scuola non si svolgono operazioni o lavorazioni che comportano formazioni di fumi o polveri in quantità tale da dovere installare sistemi di aspirazione di qualsiasi genere. Non sono presenti fonti di polvere di legnami di tipologia “dura” o altre polveri di tipo pericoloso.

## **6.8 VALUTAZIONE RISCHIO FUMI**

Non sono presenti all'interno delle attività compiti comportanti la formazione di fumi.

Non vengo eseguite operazioni di saldatura o lavorazioni che comportino saldatura.

## **6.9 VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO**

Come stabilito dall'art. 271 del Dlgs 81/08 è stata effettuata la valutazione dei rischi da agenti biologici. Nella scuola non sono presenti operazioni che implicano la manipolazione di agenti biologici, così come definiti dagli allegati di cui al DLgs 81/98 Titolo X.

Le attività previste non comportano la deliberata intenzione di operare con agenti biologici.

Possono essere presenti altri fattori di agenti biologici tipici delle comunità, in particolare agenti di malattie esantematiche, parassitosi o contaminanti occasionali per attività a rischio per il personale (pulizia servizi, pulizie aree esterne, soccorso feriti). E' utile prevedere misure igieniche idonee e, in qualche caso, promuovere la profilassi vaccinale (es. rosolia per lavoratrici in età fertile, tetano per collaboratori scolastici). Opportuni interventi di informazione , in particolare per quanto concerne le lavoratrici in gravidanza.

Le misure di prevenzione e protezione adottate sono sufficienti a ridurre il rischio a livelli trascurabili.

Per le insegnanti di sostegno e della scuola primaria all'atto della gravidanza sarà valutata l'immunità rispetto a Agenti biologici: toxoplasma; virus della rosolia, citomegalovirus, etc; e alla eventuale esposizione ad Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 81/08 e smi -ex art. 75 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e smi (D.Lgs151/2001, all. C, lett. A, punto 2).

## 6.10 VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Come stabilito dal Titolo IX SOSTANZE PERICOLOSE del decreto legislativo n. 81/08 è stata effettuata la valutazione dei rischi da sostanze e preparati pericolosi.

Il procedimento adottato è conforme a quanto stabilito dall'art. 223 del D.Lgs. 81/08 e sono state prese in considerazione le seguenti informazioni:

- a) proprietà pericolose degli agenti;
- b) informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal produttore e dal fornitore tramite la relativa scheda di sicurezza predisposta ai sensi dei decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52 e 16 luglio 1998, n. 285 e successive modifiche;
- c) livello, tipo e durata delle esposizioni;
- d) le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, compresa la quantità degli stessi;
- e) se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

In base ai criteri sopra esposti il rischio chimico si riferisce essenzialmente al contatto con sostanze chimiche classificate come segue utilizzate per le operazioni di pulizia degli arredi e degli ambienti. L'esecuzione delle fasi di pulizia è svolta da personale addetto ed è stata individuata la seguente mansione a rischio: **collaboratori scolastici**. Il personale docente non esegue attività per le quali sussiste un contatto con le sostanze chimiche.

**Lavoratori che utilizzano le sostanze - Collaboratori scolastici**

**Quantità utilizzata da ogni lavoratore – meno di 0,1 kg alla settimana**

**Frequenza utilizzo - 10 - 25% del tempo di lavoro (meno di 2 ore/giorno)**

**DPI - Guanti in neoprene certificati CE**

Il rischio chimico è stato valutato applicando il metodo MoVaRisCh adottato dalle Regioni Lombardia, Toscana ed Emilia Romagna che prevede la individuazione del rischio chimico in relazione alla **pericolosità intrinseca (P)** e alla **esposizione (E)**. La pericolosità delle sostanze è stata identificata con le frasi di rischio R. Ad ogni frase R è stato assegnato un punteggio (score)  $R = P \times E$ . Lo score più alto delle sostanze utilizzate è pari a 3,40, corrispondente alle frasi di rischio (R36/37/38).

Considerati i seguenti elementi sono stati successivamente calcolati l'indice di E<sub>inal</sub> e E<sub>cute</sub> considerando:

- Tipologia d'uso : uso in inclusione in matrice
- Tipologia di controllo : manipolazione diretta
- Tempo d'esposizione : inferiore a 15 minuti
- Distanza d'uso : da 1 m e inferiore a 3 m
- Tipologia d'esposizione cutanea : contatto accidentale
- Quantità giornaliera usata : < 0,1 Kg

Indicatore di Disponibilità: 1 E<sub>(inal)</sub>: 0,75  
Indicatore d'Uso: 1 E<sub>(cute)</sub>: 3,00  
Indicatore di Compensazione: R<sub>(inal)</sub>: 2,55  
Sub-Indice di Intensità: 1 R<sub>(cute)</sub>: 10,2

### **Valore del Rischio R: 10,51**

Secondo il metodo MoVaRisCh i valori di rischio compresi tra 0,1 e 15 sono considerati **irrilevanti per la salute**.

Per cui il rischio chimico nei plessi dell'istituto può essere definito **basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute**.

I collaboratori scolastici hanno partecipato al corso di formazione ed informazione nel corso del quale sono stati illustrati i seguenti argomenti: rischio chimico e utilizzo dei DPI. I lavoratori parteciperanno ai corsi di aggiornamento con modalità e contenuti indicati nell'accordo Stato – Regioni del 26 gennaio 2012.

Sono comunque state adottate le seguenti misure e sono state impartite le seguenti disposizioni.

### **Misure**

Il Dirigente scolastico ha disposto che ogni sostanza potenzialmente pericolosa sia ordinata solo dopo la valutazione della relativa scheda di sicurezza da parte del Datore di lavoro, del RSPP e del Medico Competente. Ad un assistente amministrativo è stato affidato l'incarico di conservare l'elenco delle sostanze potenzialmente pericolose utilizzate nei plessi scolastici e le schede di sicurezza sono state consegnate ai collaboratori scolastici.

### **Disposizioni impartite con lettera individuale**

- leggere la scheda di sicurezza del prodotto utilizzato;

- leggere le prescrizioni d'uso indicate sul contenitore delle sostanze utilizzate ed attenersi scrupolosamente a quanto scritto,
- tenere il prodotto fuori dalla portata dei bambini, conservando le sostanze utilizzate nel locale a ciò destinato che è mantenuto chiuso a chiave;
- non lasciare il materiale abbandonato sul carrello utilizzato per le pulizie;
- usare obbligatoriamente i guanti per evitare il contatto delle sostanze chimiche con la pelle. In caso di contatto accidentale il personale è stato invitato a lavarsi abbondantemente con acqua corrente;
- divieto di miscelare i prodotti tra loro per evitare reazioni chimiche che possono provocare schizzi. Durante l'utilizzo delle sostanze chimiche il personale ha ricevuto la disposizione di adottare i seguenti provvedimenti finalizzati a limitare il livello e la durata dell'esposizione; in particolare:
  - utilizzare i guanti idonei per evitare il contatto o l'assorbimento cutaneo; in caso di contatto accidentale il personale è stato invitato a lavarsi abbondantemente con acqua corrente
  - aerare i locali tramite l'apertura delle finestre in modo da ridurre la concentrazione del prodotto nell'aria;
  - limitare la permanenza negli ambienti nei quali sono state utilizzate tali sostanze allo stretto necessario per limitare il livello di esposizione.
  - proibire l'accesso ai locali nei quali sono state utilizzate tali sostanze per il tempo necessario ad abbassarne significativamente la concentrazione in aria e per permettere ai pavimenti di asciugare onde evitare di muoversi su superfici potenzialmente scivolose.

### **Raccomandazione per il Dirigente scolastico**

Conformemente a quanto stabilito dal comma 6 dell'articolo 223 del D.lgs 81/08, prima dell'introduzione di nuove mansioni o attività didattiche comportanti l'utilizzo di agenti chimici sarà aggiornata la presente valutazione dei rischi. [Priorità 1]

In conformità all'art. 15 del D.lgs 81/08 "Misure generali di tutela" sostituire ciò che è pericoloso con ciò che lo è meno. [Priorità 1]

## **6.11 VALUTAZIONE FUMO PASSIVO**

In ottemperanza al disposto del D.Lgs. 81/08 TITOLO IX – Capo I "Protezione da agenti chimici" e capo II "protezione da agenti cancerogeni e mutageni",

- preso atto che l'Organizzazione Mondiale della Sanità e lo IARC (International Agency for Research on Cancer) con pronunciamenti successivi hanno stabilito che il fumo passivo è un agente cancerogeno accertato;
- considerato che Il D.Lgs. n. 25 del febbraio 2002 "Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro" obbliga a valutare tutti i rischi chimici presenti sul posto di lavoro e di concerto con il D.Lgs. 81/08 ne prevede per i cancerogeni, se possibile, l'eliminazione;
- considerato che le norme in vigore prescrivono il divieto di fumo in tutti i luoghi di lavoro, le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la nomina di personale incaricato di procedere all'accertamento delle infrazioni, le caratteristiche della segnaletica indicante il divieto di fumo (legge n. 584 dell'11 novembre 1975; direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 dicembre 1995; art. 52, comma 20, della legge n. 448 del 2001; art. 51 della legge 16 gennaio 2003, n. 3; accordo Stato-Regioni del 24 luglio 2003; decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2003; circolare del Ministero della Salute 17 dicembre 2004).

Il datore di lavoro (dirigente scolastico):

- ha disposto il divieto di fumo in tutti i locali della scuola compreso l'utilizzo delle cosiddette sigarette elettroniche;
- ha disposto il divieto di fumo nelle aree esterne di pertinenza della scuola;
- ha nominato gli incaricati all'osservanza della norma, all'accertamento e alla contestazione delle infrazioni.

L'informazione in merito al divieto di fumo è stata effettuata mediante apposizione di cartelli conformi a quanto indicato nell'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2003; in essi, oltre al divieto di fumo, sono riportate le seguenti informazioni:

- i nominativi degli incaricati all'osservanza della norma, all'accertamento e alla contestazione delle infrazioni,
- l'ammontare (min e max) della sanzione,
- che la misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni (art. 7 della Legge 11 Novembre 1975, n°584).

E' compito dei dipendenti specificatamente incaricati vigilare sull'osservanza della disposizione.

## **7. VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA E DIDATTICA**

### **7.1 PERSONALE AMMINISTRATIVO**

Il Personale è addetto ai servizi amministrativi e di supporto organizzativo - logistico alle attività scolastiche. Le attività impiegate si svolgono interamente all'interno della scuola e non comportano rischi specifici. In particolare i compiti svolti dal personale sono così riassunti:

- gestione pratiche amministrative del personale: contratti di lavoro e inquadramento economico; retribuzione e compensi vari; servizi di carriera; assenze; procedimenti pensionistici; aggiornamento;
- gestione pratiche amministrative degli alunni: rilascio attestati e certificazioni; visite guidate e viaggi istruzione; assenze;
- relazioni con il pubblico: rapporti con l'esterno; tenuta protocollo; cura della corrispondenza; rilascio documentazioni;
- gestione logistico-organizzativa: acquisto materiale e beni di consumo; archiviazione documenti; tenuta registri inventariali e di magazzino; fatture; supporto operativo alle attività progettuali; istruttoria preliminare alla stipula dei contratti.

L'attività d'ufficio viene svolta mediante l'utilizzo di video terminali per un tempo medio settimanale inferiore alle 20 ore.

Nella segreteria sono presenti video terminali con le seguenti caratteristiche: l'immagine sullo schermo ha una buona definizione ed è stabile, i caratteri sono ben leggibili. La brillantezza e il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono regolabili. Lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente e non ha riverberi che possono causare molestia all'utilizzatore. La tastiera è inclinabile, opaca e dissociata dallo schermo e permette di assumere una posizione confortevole, lo spazio dinanzi è sufficiente onde consentire un appoggio per le mani e le braccia; i simboli sono leggibili. Lo spazio garantisce una illuminazione sufficiente ed un contrasto tra lo schermo e l'ambiente. Le finestre sono munite di opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

Il Dirigente scolastico ha impartito le seguenti disposizioni per un utilizzo dei Video terminali; si ritiene comunque utile incaricare il Medico competente di svolgere una azione informativa per un utilizzo corretto dei Video terminali.

Il carico di lavoro mentale è tale da non provocare eccessivo affaticamento degli assistenti amministrativi.

Le informazioni sono facilmente percepibili e comprensibili e sono fornite con modalità e frequenze tali da non richiedere eccessivi sforzi mentali e di memorizzazione.

**DISPOSIZIONI IMPARTITE IN MERITO ALL'USO DEI VIDEOTERMINALI:**

L'attività svolta utilizzando le attrezzature munite di videotermini deve essere avvicinata con altre attività d'ufficio così da evitare di operare per tempi lunghi al videoterminale: **interrompere ogni due ore l'attività al videoterminale e svolgere lavori che non comportino uno sforzo visivo.**

◆ *Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di disturbi muscolo scheletrici:*

- assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati sul pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale;
- posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a c.ca 50/70 cm;
- disporre la tastiera davanti allo schermo, salvo che lo schermo non sia utilizzato in maniera saltuaria, e il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili;
- eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;
- evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati.

◆ *Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di problemi visivi:*

- Orientare ed inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie;
- Assumere la postura corretta di fronte al video in modo tale che la distanza occhi/schermo sia pari a c.ca 50/70 cm;
- Distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani, al fine di ridurre l'affaticamento visivo;
- Durante le pause e i cambiamenti di attività previsti, è opportuno non dedicarsi ad attività che richiedano un intenso impegno visivo, come ad es. la correzione di un testo scritto;
- Cura della pulizia periodica di tastiera, mouse e schermo.

◆ *Indicazioni atte ad evitare disturbi da affaticamento mentale:*

- Seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche;
- Rispettare la corretta distribuzione delle pause;
- Utilizzare software per il quale si è avuta l'informazione necessaria, ovvero facile da usare;
- In caso di anomalie del software e delle attrezzature rivolgersi ad un collega esperto e/o chiamare un tecnico per la soluzione del problema.

Per evitare rischi infortunistici da contatti diretti con parti in tensione il Dirigente scolastico ha emesso una disposizione affinché il personale controlli visivamente l'integrità delle prese, delle spine e dei conduttori di allacciamento delle apparecchiature elettriche dell'ufficio.

La scuola dispone di macchine per le fotocopie collocate in ambienti aperti ed aerati.

Dalle schede tecniche in possesso della Direzione dell'istituto comprensivo risulta che i toner per le stampanti e le fotocopiatrici non contengono sostanze cancerogene o possibili cancerogeni, che non sono classificati come irritanti e sensibilizzanti.

Relativamente all'uso delle **fotocopiatrici** per evitare l'esposizione al pulviscolo ed alle fonti inquinanti dell'aria il Dirigente ha emesso le seguenti disposizioni: Eseguire

- le fotocopie tenendo chiuso il portellone e con il coperchio abbassato;
- ◆ Sostituire il toner indossando guanti adeguati e smaltirlo correttamente,
- ◆ Garantire un'aerazione costante del locale.
- ◆ Eseguire a rotazione le fotocopie.

### ➤ IN MERITO ALL'ARCHIVIAZIONE DEI DOCUMENTI:

Disponere sui ripiani più in basso i materiali più pesanti;

- ◆ assicurarsi che ripiani e armadi siano stabili e che non si deformino per effetto del carico;
- ◆ Lasciare corridoi di 0,90 cm in modo da poter accedere ai diversi documenti;
- ◆ **Non fumare;**
- ◆ Chiudere sempre a chiave l'archivio.

La Dirigente ha invitato le assistenti amministrative di informarla sullo stato di gravidanza in modo da prendere i provvedimenti conseguenti.

## 7.2 PERSONALE DOCENTE

Gli insegnanti assolvono al compito di insegnamento; assistenza educativa; vigilanza sugli alunni. In particolare i compiti svolti dal personale sono così riassunti:

- svolgimento delle lezioni durante il lavoro d'aula, nei laboratori, nelle uscite didattiche sul territorio;
- assistenza educativa durante il servizio mensa;
- vigilanza sugli alunni: accoglienza in ingresso, vigilanza in un uscita e durante le pause delle attività didattiche;
- predisposizione, registrazione e documentazione del lavoro didattico;
- valutazione degli alunni e certificazione degli esiti finali;
- partecipazione ai lavori degli organi collegiali;
- cura dei rapporti con le famiglie.

Per evitare rischi infortunistici da contatti diretti con parti in tensione il Dirigente scolastico ha emesso una disposizione affinché gli insegnanti controllino visivamente l'integrità delle prese e degli interruttori delle aule nonché delle spine e dei conduttori di allacciamento delle apparecchiature didattiche elettriche (es. proiettori di diapositive e lavagne luminose).

L'attività si svolge prevalentemente in aula e/o nei laboratori. Non vengono utilizzate apparecchiature rumorose.

Per l'attività didattica nel laboratorio di informatica gli insegnanti sono stati incaricati di informare gli allievi sulle misure specifiche di prevenzione e di protezione da adottare

durante le esercitazioni e, prima di dare tensione agli impianti didattici devono verificare che non siano presenti condizioni che possano causare incendi o infortuni dovuti a contatti diretti e indiretti con parti in tensione

Per le insegnati il Dirigente ha emesso le disposizioni sulla base del D.Lgs 151 del 26.03.2001 (G.U. n. 96/2001); riportate nel successivo capitolo “Lavoratrici madri” per garantire la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri, puerpere o in periodo di allattamento. In particolare il Dirigente ha invitato le insegnanti, contestualmente alla presentazione della certificazione dello stato di gravidanza, di informarlo circa l'eventuale non immunità alla rosolia.

Le insegnanti sono state dotate di guanti idonei il cui utilizzo è obbligatorio in occasione del soccorso ad alunni feriti con perdita di sangue.

Per le insegnanti della scuola di sostegno e della scuola primaria all'atto della gravidanza sarà valutata l'immunità rispetto a Agenti biologici: toxoplasma; virus della rosolia, citomegalovirus, etc; e alla eventuale esposizione ad Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 81/08 e smi -ex art. 75 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e smi (D.Lgs151/2001, all. C, lett. A, punto 2).

### **7.3 ALUNNI**

L'attività didattica svolta nelle aule non presenta rischi specifici significativi.

Il Dirigente scolastico ha emesso una disposizione di servizio affinché le apparecchiature didattiche a funzionamento elettrico vengano sottoposte ad un controllo a vista prima del loro utilizzo; in particolare dovrà essere verificata l'integrità di spine, conduttori di allacciamento, dispositivi di protezione ; tale incarico è affidato al personale ausiliario che ha in custodia le apparecchiature.

Le esercitazioni nell'aula di artistica non presentano rischi particolari in quanto vengono utilizzate tempere ad acqua.

Le esercitazioni di informatica sono eseguite sotto la stretta sorveglianza dell'insegnante il quale vigila affinché le esercitazioni vengano eseguite secondo le indicazioni descritte agli alunni.

Prima di dare tensione agli impianti didattici l'insegnante verifica che non siano presenti condizioni che possano causare infortuni dovuti a contatti diretti e indiretti.

I video terminali presenti nel laboratorio hanno le seguenti caratteristiche: l'immagine sullo schermo ha una buona definizione ed è stabile, i caratteri sono ben leggibili. La brillantezza e il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono regolabili. Lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente e non ha riverberi che possono causare molestia all'utilizzatore. La tastiera è inclinabile, opaca e dissociata dallo schermo e permette di assumere una posizione confortevole, lo spazio dinanzi è sufficiente onde consentire un appoggio per le mani e le braccia; i simboli sono leggibili. Lo spazio garantisce una illuminazione sufficiente ed un contrasto tra lo schermo e l'ambiente.

Al momento del sopralluogo non sono previste attività didattiche per le quali risulti necessario l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale.

**Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico**

Informare gli insegnanti relativamente agli incarichi loro assegnati circa la sorveglianza, l'individuazione e l'adozione delle misure di prevenzione e di protezione da adottare durante le esercitazioni di laboratorio. [Priorità 1]

#### **7.4 COLLABORATORI SCOLASTICI**

I collaboratori scolastici sono addetti ai servizi generali della scuola; in particolare svolgono le seguenti attività:

- collaborazione con i docenti e con l'insieme dei servizi logistici dell'Istituto;
- accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni;
- ausilio materiale agli alunni in situazione di handicap anche per l'uso dei servizi e la cura dell'igiene personale;
- assistenza durante la mensa scolastica;
- accoglienza ed ausilio del pubblico;
- custodia e sorveglianza sui locali scolastici;
- pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi;
- pulizia e piccola manutenzione degli arredi;

L'attività lavorativa si svolge normalmente su turni mattutini e pomeridiani; solo il personale del turno pomeridiano può essere esposto al rischio chimico.

Il personale per le pulizie dei locali e degli arredi utilizza detersivi e detergenti classificati come irritanti o corrosivi, il rischio chimico residuo può essere definito per legge **basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute** come evidenziato nel Capitolo "Valutazione del rischio Chimico".

I collaboratori scolastici hanno partecipato al corso di formazione ed informazione nel corso del quale sono stati illustrati i seguenti argomenti: rischio chimico e DPI. I lavoratori parteciperanno ai corsi di aggiornamento con modalità e contenuti indicati nell'accordo Stato – Regioni del 26 gennaio 2012.

**Ai collaboratori sono state inoltre impartite con lettera individuale le seguenti disposizioni:**

- leggere la scheda di sicurezza del prodotto utilizzato;
- leggere le prescrizioni d'uso indicate sul contenitore delle sostanze utilizzate ed attenersi scrupolosamente a quanto scritto,
- tenere il prodotto fuori dalla portata dei bambini, conservando le sostanze utilizzate nel locale a ciò destinato che è mantenuto chiuso a chiave;
- non lasciare il materiale abbandonato sul carrello utilizzato per le pulizie;
- usare obbligatoriamente i guanti per evitare il contatto delle sostanze chimiche con la pelle. In caso di contatto accidentale il personale è stato invitato a lavarsi abbondantemente con acqua corrente;
- divieto di miscelare i prodotti tra loro per evitare reazioni chimiche che possono provocare schizzi.

Durante l'utilizzo delle sostanze chimiche il personale ha ricevuto la disposizione di adottare i seguenti provvedimenti finalizzati a limitare il livello e la durata dell'esposizione; in particolare:

- utilizzare i guanti idonei per evitare il contatto o l'assorbimento cutaneo; in caso di contatto accidentale il personale è stato invitato a lavarsi abbondantemente con acqua corrente
- aerare i locali tramite l'apertura delle finestre in modo da ridurre la concentrazione del prodotto nell'aria;

- limitare la permanenza negli ambienti nei quali sono state utilizzate tali sostanze allo stretto necessario per limitare il livello di esposizione.
- proibire l'accesso ai locali nei quali sono state utilizzate tali sostanze per il tempo necessario ad abbassarne significativamente la concentrazione in aria e per permettere ai pavimenti di asciugare onde evitare di muoversi su superfici potenzialmente scivolose.

Se per l'attività di pulizia il personale utilizza apparecchiature elettriche deve accertarsi dello stato di conservazione del cavo elettrico di alimentazione e della integrità della spina. Richiedere la sostituzione quando sono presenti presenta rotture o tagli che rendono visibili i conduttori elettrici.

Nella scuola non sono presenti lavorazioni che implicano la manipolazione di agenti biologici; solo in occasione della pulizia dei servizi igienici e nella pulizia delle persone diversamente abili o alunni non autonomi (scuola dell'infanzia) può essere presente il rischio di contatto con sostanze organiche. Il personale è stato dotato di guanti idonei il cui utilizzo è obbligatorio ed è stato informato che in caso di contatto accidentale deve provvedere immediatamente a lavarsi con acqua corrente e sapone.

I Collaboratori scolastici devono obbligatoriamente indossare i guanti per le pulizie dei servizi igienici, utilizzando al riguardo anche gli attrezzi appositi in modo da evitare il rischio biologico.

L'uso dei guanti è obbligatorio anche in occasione del soccorso ad alunni feriti con perdita di sangue.

### **Movimentazione manuale dei carichi**

Le attività previste comportano la movimentazione manuale di pesi di lieve entità e con bassa frequenza spostamenti di arredi, archiviazione materiale, spinta di carrelli. Il carico di lavoro fisico è tale da non provocare eccessivo affaticamento o rischi dorso-lombari, torsione del tronco, movimenti bruschi, posizioni instabili. La forma e il volume dei carichi permettono di afferrarli con facilità e la struttura esterna non comporta rischio di lesioni. Il pavimento è idoneo alle attività fisiche e lo spazio libero in verticale permette l'agevole svolgimento della mansione.

Considerato quanto sopra l'indice di rischio calcolato secondo la scheda NIOSH è risultato inferiore ad 1 ed è quindi può essere definito **trascurabile** come si evince dai due esempi sotto riportati relativi ad una collaboratrice di età superiore a 18 anni. .

Relativamente alla sollecitazione degli arti superiori il rischio è limitato alla eventuale esacerbazione di segni/sintomi correlabili a patologie preesistenti a carico del sistema mano braccio. I lavoratori turnano nell'attività di pulizia che impegna non più del 10-25% dell'attività lavorativa, limitandosi prevalentemente alla pulizia dei pavimenti e dei banchi, raramente delle vetrate.

Ai collaboratori scolastici sono state impartite le seguenti disposizioni da seguire per la movimentazione dei carichi .

1. Se da terra: avvicinarsi al corpo da sollevare, flettere le gambe, sollevare il carico mantenendo la presa e tenendolo il più vicino possibile al busto, quindi rialzarsi distendendo le gambe. E' sconsigliabile piegare la schiena tenendo le gambe diritte;
2. Se da media altezza: avvicinarsi al carico mantenendo il busto diritto in modo da fare corpo unico con il carico. E' sconsigliabile flettere la schiena e distendere le braccia.

**ATTIVITÀ ESAMINATA: ARCHIVIAZIONE DOCUMENTI CONTENUTI IN FALDONI DEL PESO DI 6,00 KG.**

**Costante di peso Kg**

Femmina di età superiore a 18 anni	15 Kg
------------------------------------	-------

**Altezza da terra della mani all'inizio del sollevamento**

Altezza cm 50	Fattore 0,93
---------------	--------------

**Dislocazione verticale del peso fra inizio e fine del sollevamento**

Dislocazione cm 100	Fattore 0,87
---------------------	--------------

**Distanza orizzontale tra le mani ed il punto di mezzo delle caviglie**

Dislocazione cm 40	Fattore 0,63
--------------------	--------------

### Angolo asimmetria del peso

Dislocazione angolare 90°	Fattore 0,90
---------------------------	--------------

### Giudizio sulla presa del carico

Buono	Fattore 1,00
-------	--------------

### Frequenza dei gesti (n. atti al minuto) per attività continua pari ad 1 ora

Frequenza 0,20	Fattore 1,00
----------------	--------------

Peso sollevato = 6 kg

Peso limite raccomandato = 6,88

Indice di esposizione = 0,872 minore di 1 (RISCHIO TRASCURABILE)

**ATTIVITÀ ESAMINATA: PULIZIA DEGLI AMBIENTI DELLA SCUOLA MEDIANTE L'UTILIZZO DI MOCIO BAGNATO DEL PESO DI 10 KG.**

### Costante di peso Kg

Femmina di età superiore a 18 anni	15 Kg
------------------------------------	-------

### Altezza da terra della mani all'inizio del sollevamento

Altezza cm 100	Fattore 1,00
----------------	--------------

### Dislocazione verticale del peso fra inizio e fine del sollevamento

Dislocazione cm 25	Fattore 1,00
--------------------	--------------

### Distanza orizzontale tra le mani ed il punto di mezzo delle caviglie

Dislocazione cm 15	Fattore 1,00
--------------------	--------------

### Angolo asimmetria del peso

Dislocazione angolare 0°	Fattore 1,00
--------------------------	--------------

### Giudizio sulla presa del carico

Buono	Fattore 1,00
-------	--------------

### Arti superiori in azione contemporanea

2	Fattore 1,00
---	--------------

### Frequenza dei gesti (n. atti al minuto) per attività continua pari ad 1 ora

Frequenza 1	Fattore 1,00
-------------	--------------

### Durata sollevamento in minuti

1 minuto	Fattore 0,94
----------	--------------

Peso sollevato = 10 kg

Peso limite raccomandato = 14,1

**Indice di esposizione =  $10,00/14,10 = 0,71$  minore di 1 (RISCHIO TRASCURABILE)**

Il Dirigente ha emesso le seguenti disposizioni relativamente:

**ALL'USO DELLE FOTOCOPIATRICI** per evitare l'esposizione al pulviscolo ed alle fonti inquinanti dell'aria - eseguire le fotocopie tenendo chiuso il portellone e con il coperchio abbassato; sostituire il toner indossando guanti adeguati e smaltirlo correttamente, garantire un'aerazione costante del locale; eseguire a rotazione le fotocopie.

### **ALL'ARCHIVIAZIONE DEI DOCUMENTI:**

1. Disporre sui ripiani più in basso i materiali più pesanti;
2. assicurarsi che ripiani e armadi siano stabili e che non si deformino per effetto del carico;
3. Lasciare corridoi di 0,90 cm in modo da poter accedere ai diversi documenti;
4. Non fumare;
5. Chiudere sempre a chiave l'archivio.

### **AL SOLLEVAMENTO DEI CARICHI:**

3. Se da terra: avvicinarsi al corpo da sollevare, flettere le gambe, sollevare il carico mantenendo la presa e tenendolo il più vicino possibile al busto, quindi rialzarsi distendendo le gambe. E' sconsigliabile piegare la schiena tenendo le gambe diritte;
4. Se da media altezza: avvicinarsi al carico mantenendo il busto diritto in modo da fare corpo unico con il carico. E' sconsigliabile flettere la schiena e distendere le braccia.

### **ALL'USO DEGLI ATTREZZI:**

1. Sgabello: usarlo per raggiungere altezze di deposizione / prelievo maggiori di quelle delle spalle; posizionarlo in modo che i pesi siano compresi fra altezza mezzo busto e altezza spalle. Evitare di alzarsi sulle punte dei piedi e flettere la schiena per prelevare / posizionare un carico ad altezza superiore alle spalle.
2. Scala: utilizzarla per raggiungere altezze superiori a quelle consentite dall'uso dello sgabello; avvalersi di due operatori: il primo porta il carico all'altezza delle spalle, mentre il secondo, posizionato sulla scala, preleva il carico e lo deposita alla quota non superiore alle proprie spalle. Non portare il carico da soli sulla scala per non perdere l'equilibrio.

## **INOLTRE:**

- Usare scale integre con piedini antisdrucchiolo;
- Appoggiare sempre le scale su superfici piane;
- Utilizzare scale doppie, assicurandosi che la scala sia ben divaricata e che i tiranti siano in tensione;
- Chiudere la scala con attenzione evitando di schiacciare le dita;
- Non utilizzare scale metalliche in prossimità di circuiti elettrici;
- Non salire le scale con le mani occupate;
- Non spostarsi con la scala mentre si è sulla stessa;
- Non utilizzare la scala in modo improprio.

Per le collaboratrici scolastiche il Dirigente ha emesso le disposizioni sulla base del D.Lgs 151 del 26.03.2001 (G.U. n. 96/2001); riportate nel successivo capitolo “Lavoratrici madri” per garantire la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri, puerpere o in periodo di allattamento.

Alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento (fino a sette mesi dopo il parto) non saranno affidati lavori che comportino:

- lavori su scale ed impalcature mobili e fisse (D.Lgs151/2001, all. A, lett. E)
- lavori di manovalanza pesante (D.Lgs151/2001, all. A, lett. F)
- la movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari (D.Lgs151/2001, all. C, lett. A, punto 1b)
- l’esposizione alla silicosi e all’asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al DPR 30 giugno 1965, n. 1124, e s.m.i., in particolare ai detersivi (DPR 1124 Allegato 4, punto 42, comma G); è vietata quindi anche la frequentazione di ambienti ove tali sostanze sono custodite o manipolate (D.Lgs151/2001, all. A, lett. C)
- una stazione in piedi per più di metà dell’orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante (D.Lgs151/2001, all. A, lett. G)
- l’esposizione ad agenti biologici: (toxoplasma; virus della rosolia) a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi

agenti dal suo stato di immunizzazione (D.Lgs151/2001, all. B, lett. A, punto 1b);

- l'esposizione ad agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 81/08 e smi -ex art. 75 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e smi (D.Lgs151/2001, all. C, lett. A, punto 2).

#### **Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico**

Consegnare copia del presente capitolo ai collaboratori scolastici prescrivendo l'adozione delle misure e dei provvedimenti in esso evidenziati. [Priorità 1]

Consegnare al personale ausiliario copia delle schede di sicurezza relative alle sostanze chimiche utilizzate (detergenti, detersivi, ecc.). [Priorità 1]

Dotare il personale di guanti conformi alle Norme UNI in vigore\*, marcati "CE" di seconda categoria (D.Lgs. 475/92) e idonei per le attività svolte. [Priorità 1]

## **8. SORVEGLIANZA SANITARIA**

### **Sostanze chimiche**

Al momento del sopralluogo non sono previste attività didattiche comportanti l'utilizzo di sostanze e preparati classificati "chimico pericolosi" dalla legislazione vigente ( T, T<sup>+</sup>, Xn, Xi, C, F, F<sup>+</sup>, O, .....).

Il personale addetto alle pulizie:

- utilizza di regola detersivi e detergenti non classificati come sostanze o preparati pericolosi;
- utilizza in quantità limitate detergenti classificati irritanti (Xi) con periodicità e durata limitata, tale da generare un rischio basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute.

Le misure di prevenzione adottate (procedure, DPI, informazione/formazione) sono sufficienti a ridurre il rischio. Non è necessaria la sorveglianza sanitaria specifica.

### **Agenti biologici**

Il personale utilizza guanti idonei (PVC/ lattice) marcati CE:

- durante le pulizie dei servizi igienici,

- in caso di assistenza a minori o disabili ai servizi igienici,
- in occasione di interventi di primo soccorso.

Le misure di prevenzione adottate sono sufficienti a ridurre il rischio. Non è necessaria la sorveglianza sanitaria specifica

### **Rumore**

L'attività lavorativa non comporta esposizione a rumore impulsivo ed i valori di esposizione ed i valori di azione sono inferiori a quelli indicati dall'art. 189, del D.Lgs 81/08, (al riguardo si richiama anche l'elenco delle attività e mansioni con  $L_{EP}$  normalmente minori di 80 dB (A), riportato nell'Allegato 1 alle Linee Guida per la valutazione del rischio rumore negli ambienti di lavoro emesse dall'ISPESL).

Sulla base di quanto stabilito dall'articolo 196 del decreto legislativo 81/08. Non è necessaria la sorveglianza sanitaria specifica.

### **Movimentazione manuale dei carichi**

Le attività svolte dagli insegnanti della scuola primaria e della scuola secondaria non comportano la movimentazione manuale dei carichi. Diversamente per le insegnanti della scuola dell'infanzia possono essere chiamate, soprattutto all'inizio dell'anno scolastico, a sollevare bambini in modo infrequente. Alle insegnanti è stato suggerito di abbracciare i bimbi da sedute in modo da ridurre lo sforzo da compiere. Il rischio considerata l'occasionalità ed il peso dei bimbi può essere considerato trascurabile.

Le attività svolte dai collaboratori scolastici comportano saltuariamente la movimentazione manuale dei carichi. Non è necessaria la sorveglianza sanitaria specifica.

### **Attività al videoterminale**

Il personale della segreteria non ricade nella situazione di cui all'art. 173, comma c) del D.Lgs. 81/08; la sorveglianza sanitaria non è necessaria.

## **9. FATTORI PSICOSOCIALI**

### **9.1 STRESS DA LAVORO CORRELATO**

E' stato costituito il gruppo di valutazione del rischio da "Stress da lavoro correlato" ed è stato applicato il metodo elaborato dallo SPISAL di Verona e dalla rete delle scuole del Veneto.

La valutazione del rischio è stata articolata tenendo conto dei dati oggettivi, quali: assenteismo (con l'esclusione della patologie gravi conosciute); ritardi sistematici; indici infortunistici; segnalazioni da parte del Medico competente, segnalazioni da parte del Dirigente scolastico e della DSGA. Dall'esame dei dati non sono emersi elementi critici.

Si è tenuto conto dei fattori ambientali ed è risultato che e negli ambienti di lavoro non sono presenti fattori quali: microclima, rumore, riverbero, illuminazione, ecc., che possono incidere negativamente sulla concentrazione, sul rendimento e sulle prestazioni professionali degli insegnanti, del personale amministrativo e dei collaboratori scolastici.

Per gli insegnanti è stata valutata l'organizzazione del lavoro ed è emerso che il Dirigente scolastico per facilitare i rapporti relazionali tra i docenti favorisce la loro partecipazione propositiva alla elaborazione di programmi didattici e dei carichi di lavoro attraverso criteri condivisi di definizione dell'orario delle lezioni e di assegnazione degli insegnanti alle classi. Viene inoltre curata la diffusione delle informazioni e delle circolari e verificata la loro applicazione.

Al fine di facilitarne l'inserimento ed evitare l'insorgenza di stress da lavoro correlato gli insegnanti neoassunti o trasferiti vengono accolti dal dirigente scolastico o da un suo delegato allo scopo di illustrare l'organizzazione scolastica, le modalità per assolvere alle incombenze logistico-amministrative e le principali norme vigenti nella scuola.

Il Dirigente Scolastico (datore di lavoro) è sempre comunque disponibile per colloqui finalizzati a chiarire le rispettive competenze, a dare suggerimenti, a verificare i carichi di lavoro, a verificare eventuali condizioni di lavoro che possono contribuire a

generare situazioni di disagio o stress da lavoro correlato. Di tale disponibilità gli insegnanti sono stati informati.

Per il personale della segreteria e per i collaboratori scolastici è stata esaminata l'organizzazione del lavoro ed è emerso che: gli incarichi sono chiaramente definiti, i flussi comunicativi interni tra DSGA ed il personale ATA funzionano e non generano incertezze; i carichi di lavoro sono ripartiti su tutto il personale e non sono gravosi.

I collaboratori scolastici ed i dipendenti con incarichi amministrativi neoassunti o trasferiti vengono accolti dal DSGA allo scopo di illustrare l'organizzazione scolastica, le modalità per assolvere ai propri incarichi/mansioni e le principali norme vigenti nella scuola (comprese le norme e le disposizioni del datore di lavoro a tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori).

I collaboratori scolastici ed i dipendenti con incarichi amministrativi sono informati che il DSGA (preposto) è sempre comunque disponibile per colloqui finalizzati a chiarire le rispettive competenze, a dare suggerimenti, a verificare i carichi di lavoro, a verificare eventuali condizioni di lavoro che possono contribuire a generare stress da lavoro correlato.

Nessun addetto ha al momento manifestato particolari sintomi di stress o comportamenti tali da ritenere la persona soggetta a stress ascrivibile al comportamento vessatorio di superiori o colleghi di lavoro. Nessuna comunicazione anche di tipo anonimo è mai giunta in tal senso.

Considerato quanto sopra è emerso che il fattore di rischio può essere considerato **basso** e pertanto non sono necessari ulteriori interventi. Il gruppo di valutazione sarà riconvocato nel 2020.

Ciò premesso tenuto conto che la letteratura medica evidenzia che gli insegnanti a causa di particolari fattori stressogeni legati all'attività professionale possono essere soggetti ad affaticamento fisico ed emotivo, ad atteggiamento apatico nei rapporti interpersonali, a sentimenti di frustrazione; saranno promossi, compatibilmente con le risorse economiche disponibili momenti formativi ed informativi in accordo con esperti in materia per fornire agli insegnanti strumenti di autovalutazione delle proprie

condizioni psicofisiche in modo da mantenere integra la propria capacità di critica e giudizio. L'intervento formativo dovrà affrontare i seguenti argomenti: introduzione alla consapevolezza dei rischi psicosociali connessi alla professione di insegnante; riconoscimento dei sintomi caratteristici dello stress protratto nel tempo; analisi delle condizioni individuali, sociali, professionali che favoriscono la maggiore o minore propensione al disagio psicologico ed allo stress correlato al lavoro; riconoscimento della capacità personale di tollerare ed affrontare le situazioni stressanti; ecc.

All'insorgere dei sintomi di "stress" il Datore di lavoro deve segnalare la situazione al Medico competente e valutare con lo stesso le misure da adottare, nonché intervenire sulla organizzazione del lavoro se possibile.

**Promemoria per il Dirigente scolastico**

[Priorità 2]

Promuovere corsi di formazione informazione; intervenire se possibile sulla organizzazione del lavoro. Qualora dovessero persistere i sintomi di affaticamento fisico ed emotivo, un atteggiamento apatico nei rapporti interpersonali e sentimenti di frustrazione il datore di lavoro deve segnalare il caso al Medico competente e convenire con lo stesso le misure da adottare.

## **9.2 IL BULLISMO**

Azioni di prepotenza, vessazione, aggressione, taglieggiamento di un individuo, sovente supportato da gregari, verso i compagni; elemento caratterizzante può essere l'acquiescenza del gruppo

### **Valutazione del rischio**

Il Dirigente Scolastico non segnala fatti, azioni, atteggiamenti, riconducibili a fattori psicosociali di rischio, degni di essere presi in considerazione.

Viene mantenuta una costante attenzione e un'assidua vigilanza al fine di evitare il verificarsi di episodi che potrebbero provocare disagio psicosociale.

### **9.3 IL BURN-OUT**

Il burn-out è un insieme di manifestazioni psicologiche e comportamentali che può insorgere in operatori che lavorano a contatto con la gente

#### **Valutazione del rischio**

Il Dirigente Scolastico non segnala fatti, azioni, atteggiamenti, riconducibili a fattori psicosociali di rischio, degni di essere presi in considerazione.

Viene mantenuta una costante attenzione e un'assidua vigilanza al fine di evitare il verificarsi di episodi che potrebbero provocare disagio psicosociale.

### **9.4 MOBBING**

Situazione di pressione/terrorismo psicologico sul luogo di lavoro, raramente sfociante in atti di violenza fisica, esercitata attraverso condotte sistematiche, durature ed intense, da parte del datore di lavoro (mobbing verticale) o di colleghi (mobbing orizzontale), verso i superiori (mobbing ascendente)

#### **Valutazione del rischio**

Il Dirigente Scolastico non segnala fatti, azioni, atteggiamenti, riconducibili a fattori psicosociali di rischio, degni di essere presi in considerazione.

Viene mantenuta una costante attenzione e un'assidua vigilanza al fine di evitare il verificarsi di episodi che potrebbero provocare disagio psicosociale.

### **9.5 DIFFERENZE DI ETÀ'**

Nel valutare i rischi generali e specifici presenti a scuola e riferibili alla diversa età degli allievi rispetto a quella del personale adulto, vengono approfondite le seguenti tematiche:

- gestione della sorveglianza degli allievi durante la ricreazione, dell'eventuale pausa pranzo (con permanenza degli allievi all'interno della scuola).
- valutazione dei rischi, sia oggettivi (strutture, macchine, attrezzature, ecc.) sia comportamentali,

in relazione alla diversa percezione del rischio da parte dei ragazzi con particolare riguardo alle attività di laboratorio .

iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo.

Sul versante del personale scolastico, invece, nel valutare il profilo di rischio degli insegnanti, esiste il problema dell'usura psicofisica del personale docente più anziano e del conseguente aumento del rischio da stress lavoro-correlato per questa particolare categoria di lavoratori.

## **9.6 PROVENIENZA DA ALTRI PAESI**

L'Istituto ospita nell'anno in corso alunni con nazionalità estera dislocati in varie classi.

Da un'analisi preliminare e sentendo i coordinatori di classe in base a:

definizione del livello medio e individuale di comprensione della lingua italiana (sia parlata che scritta) da parte di questi ragazzi

individuazione di attività curricolari e non, tese a migliorare la conoscenza della lingua italiana in questi ragazzi e a ridurre il divario con i compagni

individuazione di tutti gli ambiti specifici in cui la sicurezza deve essere comunicata informazione e formazione, regole generali di comportamento, evacuazione e gestione delle emergenze in genere, organizzazione della sicurezza nella scuola, ecc.)

definizione di specifici strumenti informativi sulla sicurezza adatti agli allievi non italiofoni

organizzazione dei ruoli sulla sicurezza che tenga conto di questo problema, coinvolgendo, laddove possibile, anche i compagni di classe (ad esempio: allievi addetti ai compagni non italiofoni durante le emergenze)

si arriva alla conclusione che non esistono rischi rilevanti.

Gli studenti, nel complesso, sono ben inseriti nelle classi e la loro conoscenza della lingua italiana è sufficiente per la comprensione della formazione e informazione della gestione sicurezza.

**Promemoria per il Dirigente scolastico**

[Priorità 2]

In caso di rischio promuovere le seguenti azioni:

- definizione del livello medio e individuale di comprensione della lingua italiana (sia parlata che scritta) da parte di questi ragazzi
- individuazione di attività curricolari e non, tese a migliorare la conoscenza della lingua italiana in questi ragazzi e a ridurre il divario con i compagni;
- individuazione di tutti gli ambiti specifici in cui la sicurezza deve essere comunicata informazione e formazione, regole generali di comportamento, evacuazione e gestione delle emergenze in genere, organizzazione della sicurezza nella scuola, ecc.);
- definizione di specifici strumenti informativi sulla sicurezza adatti agli allievi non italiofoni;
- organizzazione dei ruoli sulla sicurezza che tenga conto di questo problema, coinvolgendo, laddove possibile, anche i compagni di classe (ad esempio: allievi addetti ai compagni non italiofoni durante le emergenze).

## **10. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

Al momento del sopralluogo non sono previste attività didattiche per le quali risulti necessario l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale.

Per i dispositivi di protezione individuale da utilizzare per le attività di pulizia vedasi il capitolo relativo ai collaboratori scolastici.

Inoltre il personale utilizza guanti idonei (PVC/ lattice) marcati CE:

- in caso di assistenza a minori o disabili ai servizi igienici,
- in occasione di interventi di primo soccorso.

### **Promemoria per il Dirigente scolastico**

[Priorità 1]

Il tipo di DPI da fornire al personale ausiliario dovrà essere aggiornato in funzione:

- delle attività svolte,
- dei macchinari/apparecchiature/attrezzature utilizzati,
- delle sostanze chimiche in uso.

Al personale incaricato della pulizia dei pavimenti deve essere prescritto: [Priorità 1]

- di adottare modalità operative tali da garantire una posizione su “pavimento asciutto”; in alternativa il personale deve essere dotato di scarpe antiscivolo marcate CE;
- di delimitare i pavimenti bagnati mediante apposita segnaletica che ne vieti l'accesso.

## **11. TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI (DLGS 151/2001)**

Il Dirigente scolastico ha informato le lavoratrici, a qualunque titolo presenti nell'Istituto (Docenti, Assistenti Amministrative, Collaboratrici Scolastiche, a tempo indeterminato o determinato) ad esibire, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 151/2001, il certificato medico attestante il loro eventuale stato di gravidanza e la loro situazione specifica, al fine di consentirgli di attivare le procedure e le misure idonee a tutelare la condizione di lavoratrice madre, contemplate dalla normativa vigente.

Il Dirigente scolastico ha precisato che la mancata comunicazione scritta solleva l'Amministrazione scolastica da ogni responsabilità in merito; sottolineando che il diritto alla tutela della gravidanza si attiva dal momento in cui si prenderà visione del relativo certificato medico.

Sulla base della informazione ricevuta, il Dirigente scolastico procederà alla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici.

Qualora i risultati della valutazione rivelino un rischio per la sicurezza e la salute della lavoratrice-madre e del nascituro, verranno adottate misure per allontanare la lavoratrice dalla eventuale situazione di rischio per evitare l'esposizione al rischio, anche modificando le condizioni o l'orario di lavoro e/o adibendo la lavoratrice ad eventuali altre mansioni disponibili non a rischio. Qualora le modifiche delle condizioni di lavoro non fossero possibili per motivi organizzativi o altro, si informerà il servizio ispettivo del Ministero del Lavoro per i provvedimenti di competenza (art. 5 della Legge 1204/71 e art. 17 c.2, lett. b-c del D.Lgs. 151/2001, prevedono l'interdizione dal lavoro, previo parere favorevole del servizio ispettivo del Ministero del Lavoro).

La valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri, puerpere o in periodo di allattamento è stata effettuata sulla base del D.Lgs 151 del 26.03.2001 (G.U. n. 96/2001). I criteri adottati e le figure professionali esaminate sono riportate in tabella. Al fine di valutare il rischio specifico in istituto, sono stati considerati anche alcuni documenti (ai quali si rimanda) redatti da soggetti istituzionali:

Linee Guida del Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali del Veneto, del maggio 2012: TUTELA DELLA SALUTE DELLE LAVORATRICI MADRI LINEE DI INDIRIZZO PER L'APPLICAZIONE DEL D. LGS. 151/01 – ARTT. 7-8-11 e 12;

LINEE GUIDA PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DELLE LAVORATRICI MADRI (DECRETO LEGISLATIVO 151/2001) a cura del Gruppo Tecnico di Coordinamento

dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro della provincia di Bologna;

DONNA, SALUTE E LAVORO. LA LAVORATRICE IN GRAVIDANZA. Il rischio, la prevenzione, la tutela. Edizioni INAIL, 2002.

### Assistente Amministrativa

*L'Assistente Amministrativa può continuare la sua mansione abituale in ambiente di scuola primaria e secondaria adottando le limitazioni previste dalla normativa fino al 7° mese di gravidanza (8° mese se viene richiesta la flessibilità) – il rientro al lavoro è da prevedere 3 mesi dopo il parto (4 mesi se usufruito della flessibilità).*

*In caso di Assistente Amministrativa che svolge il suo lavoro in ambiente di scuola d'infanzia si dovrà programmare lo spostamento della lavoratrice in ambiente di scuola primaria e secondaria oppure se non possibile si dovrà attivare la pratica per l'interdizione anticipata.*

Fattore di rischio	Misure correttive	Gravidanza compatibile	Allattamento compatibile
Carichi posturali legati all'attività delle lavoratrici gestanti o puerpere	A	SI	SI
Attività in postura eretta	A	SI	SI
Attività in postura seduta	A	SI	SI
Mancanza di spazi per riposare e di altre strutture per il benessere	B	SI	SI
Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 81/08 e smi	C	SI	SI
Agenti biologici: toxoplasma, virus della rosolia	C	SI	SI
Movimentazione manuale dei carichi in presenza di rischio lesione	D	SI	SI
Spostamenti sia all'interno sia all'esterno del luogo di lavoro	E	SI	SI
Movimenti e posture	A	SI	SI
Lavori sui video terminali	F	SI	SI
Attrezzature di lavoro e DPI	G	SI	SI
Stress lavoro correlato	H	SI	SI
Pendolarismo	E	SI	SI

MISURE CORRETTIVE ADOTTATE DALLA DIREZIONE SCOLASTICA

- A. Alla lavoratrice viene consentito di alternare la postura eretta a quella protratta secondo necessità. Non è prevista la postura eretta o seduta protratta ed obbligata.
- B. La lavoratrice può riposare anche in postura distesa, nel locale infermeria, in caso di necessità.
- C. La lavoratrice non svolge una mansione che preveda lo stretto contatto con gli studenti; verrà allontanata dall'attività lavorativa in presenza di persone affette da agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 del D.Lgs. 81/2008.
- D. La mansione non prevede la movimentazione manuale di carichi di peso significativo o in modo ripetitivo. La lavoratrice in gravidanza non può movimentare manualmente carichi di peso superiore a 3 kg.
- E. La mansione può prevedere lo spostamento di un lavoratore tra i plessi o all'interno di un plesso dell'Istituto Comprensivo. Può essere necessario che un lavoratore possa svolgere attività all'esterno dell'Istituto Comprensivo (es. per recarsi presso uffici). Il viaggio tra il luogo di lavoro e l'abituale residenza non viene contemplato dalla legislazione, ma viene comunque citato come fattore di rischio nelle Linee Diretrici UE. Infatti alla voce "spostamenti all'interno o all'esterno del luogo di lavoro" troviamo la seguente descrizione: "Gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni.
- Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere". Si ritiene pertanto opportuno, nell'analisi del rischio per stabilire il periodo di astensione obbligatoria effettuare una valutazione caso per caso con il medico ginecologo considerando i seguenti elementi: a) distanza (indicativamente oltre 100 Km complessivi tra andata e ritorno); b) tempo di percorrenza (indicativamente oltre 2 ore complessive tra andata e ritorno); c) numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati (impiego di 2 o più mezzi); d) caratteristiche del percorso (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, ecc. ). Il medico ginecologo esprimerà un parere sul certificato medico che rilascerà alla lavoratrice.
- F. La mansione prevede di svolgere lavoro al videoterminale. L'attività al videoterminale non è dannosa per la gravidanza. Vengono in ogni caso adottate le misure descritte al punto A, B, D.
- G. Qualora sia necessario sostituire le cartucce di toner delle stampanti, i lavori devono disporre di maschera antipolvere FFP1 e di guanti in nitrile o vinile. Le lavoratrici in gravidanza vengono in ogni caso esonerate da tali attività.
- H. La valutazione del rischio stress lavoro correlato ha evidenziato un rischio basso per gli assistenti amministrativi.

### **Insegnante di sostegno in ambiente di primaria - secondaria**

*Dopo aver valutato la compatibilità tra la lavoratrice gravida e la mansione svolta e avendone appurato la possibilità di proseguo dell'attività nella mansione originaria durante la gravidanza, è opportuno valutare con attenzione il caso specifico dell'insegnante di Sostegno.*

*Per quanto riguarda l'insegnante di sostegno in **scuola Primaria**, si può procedere in diversi modi a discrezione del datore di Lavoro:*

- *spostamento con medesima mansione alla scuola secondaria (introducendo limitazioni come da D. Lgs 151/01 e valutando la compatibilità con la patologia dell'allievo – vedi sotto)*
- *avviare la procedura per interdizione anticipata*
- *richiedere la visita con il medico competente e la verifica anticorpale nei confronti delle malattie esantematiche valutando così se la lavoratrice è protetta e può continuare la sua mansione in ambiente di primaria. Qualora risultasse NON protetta nei confronti anche di una sola malattia esantematica la lavoratrice verrà dichiarata non idonea e di conseguenza di dovrà avviare una delle 2 scelte sopra riportate.*

*L'insegnante di Sostegno svolge un ruolo particolare in quanto, i rischi presenti per la gravidanza e il nascituro sono da valutare caso per caso basandosi su alcune*

*informazioni importanti circa la patologia del bambino assistito, certificata del medico pediatra con la descrizione degli atteggiamenti-comportamenti prevedibili e non, nei confronti dell'insegnante.*

*Il medico competente e il datore di lavoro sentito il parere del pediatra esprimeranno la compatibilità o meno della mansione con la gravidanza.*

**In caso di compatibilità** alla mansione la lavoratrice può continuare la sua mansione abituale in ambiente di scuola primaria e secondaria adottando le limitazioni previste dalla normativa fino al 7° mese di gravidanza (8° mese se richiesta di flessibilità) – il rientro al lavoro è da prevedere 3 mesi dopo il parto (4 mesi se usufruito della flessibilità).

**In caso di incompatibilità** tra la sicurezza per la gravida e la patologia del bambino, il DdL potrà spostare la lavoratrice su altro bambino, di cui è stata valutata la patologia e si è ritenuta compatibile con la gravidanza, oppure potrà adibire la lavoratrice ad altra mansione che non precluda rischio per la gravidanza e il nascituro. Il rientro al lavoro e il ritorno alla mansione di insegnante di sostegno è da prevedere 3 mesi dopo il parto (4 mesi se usufruito della flessibilità).

<b>Fattore di rischio</b>	<b>Misure correttive</b>	<b>Gravidanza compatibile</b>	<b>Allattamento compatibile</b>
<b>Carichi posturali legati all'attività delle lavoratrici gestanti o puerpere</b>	<b>A</b>	<b>si</b>	<b>si</b>
<b>Attività in postura eretta</b>	<b>A</b>	<b>si</b>	<b>si</b>
<b>Attività in postura seduta</b>	<b>A</b>	<b>si</b>	<b>si</b>
<b>Mancanza di spazi per riposare e di altre strutture per il benessere</b>	<b>B</b>	<b>si</b>	<b>Si</b>
<b>Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 81/08 e smi</b>	<b>D</b>	<b>SI (in caso di protezione dalle malattie esantematiche per la scuola primaria)</b>	<b>SI (in caso di protezione dalle malattie esantematiche per la scuola primaria)</b>

<b>Agenti biologici: toxoplasma, virus della rosolia, citomegalovirus, ecc.</b>	<b>E</b>	<b>SI (in caso di protezione dalle malattie esantematiche per la scuola primaria)</b>	<b>SI (in caso di protezione dalle malattie esantematiche per la scuola primaria)</b>
<b>Attività educative nei confronti di portatori di handicap</b>	<b>XXX</b>	<b>Valutare caso per caso</b>	<b>Valutare caso per caso</b>
<b>Colpi vibrazioni e movimenti</b>	<b>XXX</b>	<b>Valutare caso per caso</b>	<b>Valutare caso per caso</b>
<b>Igiene personale dei bambini</b>	<b>XX</b>	<b>NO</b>	<b>SI (in caso di protezione dalle malattie esantematiche per la scuola primaria)</b>
<b>Movimentazione manuale dei carichi in presenza di rischio lesione</b>	<b>C</b>	<b>SI</b>	<b>SI</b>
<b>Movimenti e posture</b>	<b>A</b>	<b>SI</b>	<b>SI</b>
<b>Stress lavoro correlato</b>	<b>G</b>	<b>SI</b>	<b>SI</b>
<b>Pendolarismo</b>	<b>F</b>	<b>SI</b>	<b>SI</b>

**MISURE CORRETTIVE ADOTTATE DALLA DIREZIONE SCOLASTICA**

- A** Alla lavoratrice viene consentito di alternare la postura eretta a quella protratta secondo necessità. Non è prevista la postura eretta o seduta protratta ed obbligata.
- B** La lavoratrice può riposare anche in postura distesa, nel locale infermeria, in caso di necessità.
- C** La mansione non prevede la movimentazione manuale di carichi di peso significativo o in modo ripetitivo. La lavoratrice in gravidanza non può movimentare manualmente carichi di peso superiore a 3 kg.
- D** La lavoratrice svolge la sua mansione in ambiente di scuola primaria e secondaria per le quali è stato valutato un rischio biologico trascurabile; verrà allontanata dall'attività lavorativa in presenza di persone affette da agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 del D.Lgs. 81/2008. In caso di lavoratrice in scuola primaria essendo il rischio border-line verrà allontanata temporaneamente in caso di non protezione nei confronti delle malattie esantematiche.
- E** **Rischio biologico di entità trascurabile in ambiente di scuola secondaria. In caso di lavoratrice in scuola primaria essendo il rischio border-line verrà allontanata temporaneamente in caso di non protezione nei confronti delle malattie esantematiche.**

- XXX E' presente un potenziale rischio di traumi anche addominali per la scarsa prevedibilità degli atteggiamenti dei bambini seguiti, anche in ragione delle patologie da cui sono affetti. La compatibilità tra la gravidanza e la patologia del bambino seguito deve essere valutata caso per caso con il contributo del medico pediatra.
- XX Stretto contatto e igiene personale dei bambini (rischio biologico), attività non richiesta all'insegnante di sostegno.
- F La mansione può prevedere lo spostamento di un lavoratore tra i plessi o all'interno di un plesso dell'Istituto Comprensivo. Può essere necessario che un lavoratore possa svolgere attività all'esterno dell'Istituto Comprensivo (es. per recarsi presso uffici). Il viaggio tra il luogo di lavoro e l'abituale residenza non viene contemplato dalla legislazione, ma viene comunque citato come fattore di rischio nelle Linee Diretrici UE.
- Infatti alla voce "spostamenti all'interno o all'esterno del luogo di lavoro" troviamo la seguente descrizione: "Gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni. Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere". Si ritiene pertanto opportuno, nell'analisi del rischio per stabilire il periodo di astensione obbligatoria effettuare una valutazione caso per caso con il medico ginecologo considerando i seguenti elementi: a) distanza (indicativamente oltre 100 Km complessivi tra andata e ritorno); b) tempo di percorrenza (indicativamente oltre 2 ore complessive tra andata e ritorno); c) numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati (impiego di 2 o più mezzi); d) caratteristiche del percorso (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, ecc. ). Il medico ginecologo esprimerà un parere sul certificato medico che rilascerà alla lavoratrice.
- G La valutazione del rischio stress lavoro correlato ha evidenziato un rischio basso per gli assistenti amministrativi.

### **Collaboratrice scolastica in ambiente di primaria - secondaria**

*La collaboratrice scolastica che svolge la sua mansione in ambiente di **scuola primaria** essendo il rischio border-line a causa del calo di protezione della popolazione infantile nei confronti delle malattie esantematiche (calo adesione alle vaccinazioni) è potenzialmente a rischio in caso di gravidanza. In questi casi si può procedere in diversi modi a discrezione del datore di Lavoro:*

- *spostamento con medesima mansione alla scuola secondaria (introducendo limitazioni come da D. Lgs 151/01)*
- *avviare la procedura per interdizione anticipata*
- *richiedere la visita con il medico competente e la verifica anticorpale nei confronti delle malattie esantematiche valutando così se la lavoratrice è protetta e può continuare la sua mansione in ambiente di primaria. Qualora risultasse NON protetta nei confronti anche di una sola malattia esantematica la lavoratrice verrà dichiarata non idonea e di conseguenza di dovrà avviare una delle 2 scelte sopra riportate.*

*La lavoratrice potrà rientrare al lavoro 3 mesi dopo il parto (4 mesi se richiesta la flessibilità) in ambiente di secondaria; potrà rientrare in ambiente di primaria 7 mesi dopo il parto.*

*La collaboratrice scolastica che svolge la sua mansione in ambiente di **scuola secondaria di primo e secondo grado** essendo il rischio biologico assente, svolge una mansione compatibile con la maternità. Tale mansione garantisce la*

*tutela della salute e sicurezza della lavoratrice e del nascituro. La lavoratrice può rientrare al lavoro 3 mesi dopo il parto (4 mesi se richiesta la flessibilità).*

<b>Fattore di rischio</b>	<b>Misure correttive</b>	<b>Gravidanza compatibile</b>	<b>Allattamento compatibile</b>
Uso di scale	B	NO	SI
Impiego di prodotti di pulizia pericolosi per la salute (rischio chimico)	C	NO	SI
Pulizia servizi igienici (rischio biologico)	D	NO	SI
Carichi posturali legati all'attività delle lavoratrici gestanti o puerpere	A	SI	SI
Attività in postura eretta	A	SI	SI
Attività in postura seduta	A	SI	SI
Mancanza di spazi per riposare e di altre strutture per il benessere	E	SI	SI
Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 81/08 e smi	F	SI (in caso di protezione dalle malattie esantematiche per la scuola primaria)	SI (in caso di protezione dalle malattie esantematiche per la scuola primaria)
Agenti biologici: toxoplasma, virus della rosolia, citomegalovirus, ecc.	F	SI (in caso di protezione dalle malattie esantematiche per la scuola primaria)	SI (in caso di protezione dalle malattie esantematiche per la scuola primaria)

Igiene personale dei bambini	G	NO (in particolare per scuola primaria)	NO (in particolare per scuola primaria)
Movimentazione manuale dei carichi in presenza di rischio lesione	H	SI	SI
Movimenti e posture	A	SI	SI
Stress lavoro correlato	L	SI	SI
Pendolarismo	I	SI	SI

#### MISURE CORRETTIVE ADOTTATE DALLA DIREZIONE SCOLASTICA

- A Alla lavoratrice viene consentito di alternare la postura eretta a quella protratta secondo necessità. Non è prevista la postura eretta o seduta protratta ed obbligata.
- B La lavoratrice viene esonerata dall'utilizzo delle scale.
- C La lavoratrice viene esonerata dall'attività di pulizia che comportano l'utilizzo di sostanze chimiche.
- D La lavoratrice viene esonerata dall'attività di pulizia dei servizi igienici.
- E La lavoratrice può riposare anche in postura distesa, nel locale infermeria, in caso di necessità.
- F La lavoratrice in gravidanza svolge la sua mansione in ambiente di scuola secondaria per le quali è stato valutato un rischio biologico trascurabile; verrà allontanata dall'attività lavorativa in presenza di persone affette da agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 del D.Lgs. 81/2008. In caso di lavoratrice in scuola primaria essendo il rischio border-line verrà allontanata temporaneamente o verrà valutato lo stato di copertura anticorpale nei confronti delle malattie esantematiche.
- G Stretto contatto e igiene personale dei bambini (rischio biologico), attività dalla quale la lavoratrice in gravidanza deve essere esonerata.
- H La mansione non prevede la movimentazione manuale di carichi di peso significativo o in modo ripetitivo. La lavoratrice in gravidanza non può movimentare manualmente carichi di peso superiore a 3 kg.
- I La mansione può prevedere lo spostamento di un lavoratore tra i plessi o all'interno di un plesso dell'Istituto Comprensivo. Il viaggio tra il luogo di lavoro e l'abituale residenza non viene contemplato dalla legislazione, ma viene comunque citato come fattore di rischio nelle Linee Diretrici UE. Infatti alla voce "spostamenti all'interno o all'esterno del luogo di lavoro" troviamo la seguente descrizione: "Gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni. Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere". Si ritiene pertanto opportuno, nell'analisi del rischio per stabilire il periodo di astensione obbligatoria effettuare una valutazione caso per caso con il medico ginecologo considerando i seguenti elementi: a) distanza (indicativamente oltre 100 Km complessivi tra andata e ritorno); b) tempo di percorrenza (indicativamente oltre 2 ore complessive tra andata e ritorno); c) numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati (impiego di 2 o più mezzi); d) caratteristiche del percorso (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, ecc. ). Il medico ginecologo esprimerà un parere sul certificato medico che rilascerà alla lavoratrice.
- L La valutazione del rischio stress lavoro correlato ha evidenziato un rischio basso per i collaboratori scolastici.

### Insegnante di scuola primaria

*L' insegnante che svolge il suo ruolo in ambiente di **scuola primaria** è soggetto ha un rischio border-line in quanto a seguito alle ultime pubblicazioni sul portale dell'epidemiologia per la sanità pubblica a cura del Centro nazionale per la prevenzione delle malattie e la promozione della salute dell'Istituto superiore di sanità, si rende noto che sono in aumento i casi di malattie esantematiche (quali Morbillo Parotite Rosolia e Varicella) che continuano a circolare nel nostro Paese, a causa della presenza di sacche di popolazione suscettibile non vaccinata.*

*Ciò è in gran parte dovuto al numero crescente di genitori che rifiutano la vaccinazione, nonostante le evidenze scientifiche consolidate, rappresentando un rischio concreto di focolai epidemici, come già accaduto in passato.*

*In caso di gravidanza fisiologica, in ambiente di scuola primaria, il datore di lavoro provvede alla verifica della copertura anticorpale della lavoratrice nei confronti delle malattie esantematiche (MORBILLO-PAROTITE- ROSOLIA E VARICELLA) inviandola a visita medica dal medico competente. A seguito di verifica anticorpale per le malattie esantematiche possiamo avere 2 possibilità:*

- *La lavoratrice è protetta per tutte le malattie indagate: prosegue la sua abituale mansione per il periodo della gravidanza adottando le limitazioni del D. Lgs 151/01*
- *La lavoratrice non risulta protetta nei confronti delle malattie esantematiche (basta che non sia protetta anche solo per una malattia): si propone una mansione alternativa (ai sensi del D. Lgs 151/01) a cui adibire la lavoratrice durante la gravidanza spostandola in ambiente di scuola secondaria, oppure si procede con la richiesta di interdizione anticipata.*

*La lavoratrice protetta nei confronti delle malattie esantematiche può rientrare al lavoro 3 mesi dopo il parto (4 mesi se richiesta flessibilità) in ambiente di scuola primaria.*

*La lavoratrice non protetta nei confronti delle malattie esantematiche può rientrare al lavoro 3 mesi dopo il parto (4 mesi se richiesta flessibilità) in ambiente di scuola secondaria svolgendo una mansione alternativa (ai sensi del D. Lgs 151/01).Può rientrare in ambiente di scuola primaria 7 mesi dopo il parto.*

<b>Fattore di rischio</b>	<b>Misure correttive</b>	<b>Gravidanza compatibile</b>	<b>Allattamento compatibile</b>
<b>Carichi posturali legati all'attività delle lavoratrici gestanti o puerpere</b>	A	SI	SI
<b>Attività in postura eretta</b>	A	SI	SI
<b>Attività in postura seduta</b>	A	SI	SI

<b>Mancanza di spazi per riposare e di altre strutture per il benessere</b>	<b>B</b>	<b>SI</b>	<b>SI</b>
<b>Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 81/08 e smi</b>	<b>C</b>	<b>SI (in caso di protezione dalle malattie esantematiche)</b>	<b>SI (in caso di protezione dalle malattie esantematiche)</b>
<b>Agenti biologici: toxoplasma, virus della rosolia, citomegalovirus, ecc.</b>	<b>C</b>	<b>SI (in caso di protezione dalle malattie esantematiche)</b>	<b>SI (in caso di protezione dalle malattie esantematiche)</b>
<b>Movimentazione manuale dei carichi in presenza di rischio lesione</b>	<b>D</b>	<b>SI</b>	<b>SI</b>
<b>Movimenti e posture</b>	<b>A</b>	<b>SI</b>	<b>SI</b>
<b>Stress lavoro correlato</b>	<b>F</b>	<b>SI</b>	<b>SI</b>
<b>Pendolarismo</b>	<b>E</b>	<b>SI</b>	<b>SI</b>

**MISURE CORRETTIVE ADOTTATE DALLA DIREZIONE SCOLASTICA**

- A** Alla lavoratrice viene consentito di alternare la postura eretta a quella protratta secondo necessità. Non è prevista la postura eretta o seduta protratta ed obbligatoria.
- B** La lavoratrice può riposare anche in postura distesa, nel locale infermeria, in caso di necessità.
- C** La lavoratrice in gravidanza svolge la sua mansione in ambiente di scuola primaria e pertanto va valutato il suo stato di immunizzazione nei confronti delle malattie esantematiche che ne prevedrà l'idoneità o meno alla prosecuzione dell'attività lavorativa.
- D** La mansione non prevede la movimentazione manuale di carichi di peso significativo o in modo ripetitivo. La lavoratrice in gravidanza non può movimentare manualmente carichi di peso superiore a 3 kg.
- E** La mansione può prevedere lo spostamento di un lavoratore tra i plessi o all'interno di un plesso dell'Istituto Comprensivo. Il viaggio tra il luogo di lavoro e l'abituale residenza non viene contemplato dalla legislazione, ma viene comunque citato come fattore di rischio nelle Linee Diretrici UE. Infatti alla voce "spostamenti all'interno o all'esterno del luogo di lavoro" troviamo la seguente descrizione: "Gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni. Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere". Si ritiene pertanto opportuno, nell'analisi del rischio per stabilire il periodo di astensione obbligatoria effettuare una valutazione caso per caso con il medico ginecologo considerando i seguenti elementi: a) distanza (indicativamente oltre 100 Km complessivi tra andata e ritorno); b) tempo di percorrenza (indicativamente oltre 2 ore complessive tra andata e ritorno); c) numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati (impiego di 2 o più mezzi); d) caratteristiche del percorso (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, ecc.). Il medico ginecologo esprimerà un parere sul certificato medico che rilascerà alla lavoratrice.
- F** La valutazione del rischio stress lavoro correlato ha evidenziato un rischio basso per gli insegnanti

### Insegnante di scuola secondaria

*L' insegnante che svolge il suo ruolo in ambiente di **scuola secondaria di primo e secondo grado** essendo il rischio biologico assente, svolge una mansione compatibile con la maternità. Tale mansione garantisce la tutela della salute e sicurezza della lavoratrice e del nascituro.*

*La lavoratrice può rientrare al lavoro 3 mesi dopo il parto (4 mesi se richiesta la flessibilità).*

Fattore di rischio	Misure correttive	Gravidanza compatibile	Allattamento compatibile
Carichi posturali legati all'attività delle lavoratrici gestanti o puerpere	A	SI	SI
Attività in postura eretta	A	SI	SI
Attività in postura seduta	A	SI	SI
Mancanza di spazi per riposare e di altre strutture per il benessere	B	SI	SI
Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 81/08 e smi	C	SI	SI
Agenti biologici: toxoplasma, virus della rosolia, citomegalovirus, ecc.	C	SI	SI
Movimentazione manuale dei carichi in presenza di rischio lesione	D	SI	SI
Movimenti e posture	A	SI	SI
Stress lavoro correlato	F	SI	SI
Pendolarismo	E	SI	SI

#### MISURE CORRETTIVE ADOTTATE DALLA DIREZIONE SCOLASTICA

- A Alla lavoratrice viene consentito di alternare la postura eretta a quella protratta secondo necessità. Non è prevista la postura eretta o seduta protratta ed obbligata.
- B La lavoratrice può riposare anche in postura distesa, nel locale infermeria, in caso di necessità.
- C La lavoratrice in gravidanza svolge la sua mansione in ambiente di scuola primaria e secondaria per le quali è stato valutato un rischio biologico trascurabile; verrà allontanata dall'attività lavorativa in presenza di persone affette da agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 del D.Lgs. 81/2008.
- D La mansione non prevede la movimentazione manuale di carichi di peso significativo o in modo ripetitivo. La lavoratrice in gravidanza non può movimentare manualmente carichi di peso superiore a 3 kg.
- E La mansione può prevedere lo spostamento di un lavoratore tra i plessi o all'interno di un plesso dell'Istituto Comprensivo. Il viaggio tra il luogo di lavoro e l'abituale residenza non viene contemplato dalla legislazione, ma viene

comunque citato come fattore di rischio nelle Linee Diretrici UE. Infatti alla voce "spostamenti all'interno o all'esterno del luogo di lavoro" troviamo la seguente descrizione: "Gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni. Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere". Si ritiene pertanto opportuno, nell'analisi del rischio per stabilire il periodo di astensione obbligatoria effettuare una valutazione caso per caso con il medico ginecologo considerando i seguenti elementi: a) distanza (indicativamente oltre 100 Km complessivi tra andata e ritorno); b) tempo di percorrenza (indicativamente oltre 2 ore complessive tra andata e ritorno); c) numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati (impiego di 2 o più mezzi); d) caratteristiche del percorso (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, ecc. ). Il medico ginecologo esprimerà un parere sul certificato medico che rilascerà alla lavoratrice.

- F La valutazione del rischio stress lavoro correlato ha evidenziato un rischio basso per gli insegnanti.

## 12. TUTELA DEL LAVORO DEI MINORI

### Principali norme di riferimento:

- Legge n. 977 del 17/10/1967. Tutela dei bambini e degli adolescenti.
- Decreto legislativo. n. 345 del 4/8/1999 (G.U. n. 237 del 8/10/1999).  
Attuazione della Direttiva 94/33 CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro.

### Dipendenti della scuola

Con riferimento alle norme sopra richiamate al momento del sopralluogo – presso la scuola – non operano dipendenti con meno di diciotto anni.

### Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

[Priorità 1]

In caso di assunzione di dipendenti con meno di diciotto anni saranno rispettati i divieti e le prescrizioni stabilite dalle norme vigenti; in particolare – come prescritto dall'articolo 8 del Decreto legislativo. n. 345/99 - la presente valutazione dei rischi sarà opportunamente adeguata con particolare riguardo a :

- f) sviluppo non ancora completo, mancanza di esperienza e di consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, esistenti o possibili, in relazione all'età;
- g) attrezzature e sistemazione del posto di lavoro;
- h) natura, grado e durata di esposizione agli agenti chimici e fisici;
- i) movimentazione manuale dei carichi;
- j) sistemazione, scelta, utilizzazione e manipolazione delle attrezzature di lavoro;
- k) pianificazione dei processi di lavoro e dello svolgimento del lavoro e della loro interazione sull'organizzazione generale del lavoro;
- l) situazione della formazione e dell'informazione dei minori.

### 13. VALUTAZIONE RISCHIO ASSUNZIONE BEVANDE ALCOLICHE

La legge 125/2001 “Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcol correlati” stabilisce all’art. 15 che le attività che comportano un elevato rischio sul lavoro a causa di assunzione di alcol vengano “ omissis”.. individuate con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della sanità”.

La Conferenza Permanente Stato-Regioni, con provvedimento 16 marzo 2006, ha incluso al punto 6 dell’allegato I, le “attività d’insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado” tra quelle che comportano un elevato rischio d’infortuni sul lavoro.

A seguito del citato quadro normativo e dell’art. 28 del D.Lgs 81/2008, il D.L. congiuntamente con R.L.S, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione sentito il parere del Medico Competente ha ritenuto di stimare **trascurabile** il rischio connesso all’assunzione di sostanze alcoliche durante l’attività d’insegnamento praticata nell’istituto, compresa quella praticata nei laboratori, per le seguenti motivazioni:

- ad oggi nessun episodio di assunzione di sostanze alcoliche all’interno dell’edificio scolastico è stato segnalato

La normativa citata non impone l’obbligo a carico del Datore di lavoro di effettuare controlli generalizzati finalizzati ad evidenziare l’uso di sostanze alcoliche, piuttosto a verificare e approfondire, anche a livello di informazione e “counselling” , i casi di evidenza di assunzione di alcoolici in orario di lavoro, e concordare con il MC le misure di accertamento di situazioni di alcool-dipendenza, ai sensi della normativa vigente, stante la delicatezza e la rilevanza del ruolo educativo e sociale dei docenti. Al riguardo il Dirigente ha diffuso la seguente circolare ed il relativo allegato.

### 13.1 CIRCOLARE DA EMETTERE

#### OGGETTO: SICUREZZA SUL LAVORO - DIVIETO DI ASSUNZIONE E SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE

L'art. 15, comma 1, della legge 30 marzo 2001, n. 125 "Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcol correlati" recita: "Nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità fisica o la salute dei terzi, è fatto divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche".

Le attività lavorative soggette a tale divieto sono: - **Attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado;**

Per i lavoratori adibiti a queste attività vi è il divieto di assunzione di bevande alcoliche, la cui violazione è punita con sanzione amministrativa, ai sensi dell'art. 15, commi 1 e 4, della Legge n. 125/2001 (ammenda da € 516,46 a € 2.582,28).

#### **Soggetto colto in stato di ebbrezza**

Per l'ipotesi che un soggetto venga colto in stato di ebbrezza, l'art. 15 della L. n. 125/2001, al comma 2, prevede che: "Per le finalità del presente articolo i controlli alcolimetrici nei luoghi di lavoro possono essere effettuati esclusivamente dal medico competente ... ovvero dai medici del lavoro dei servizi per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro con funzioni di vigilanza competenti per territorio delle aziende unità sanitarie locali."

È appena il caso di rilevare che le modalità di procedura dei controlli sono di stretta competenza del medico stesso che li esegue in conformità a quanto disposto dall'art. 15 sopra citato.

#### **Rifiuto del controllo sanitario da parte del lavoratore**

Il rifiuto ingiustificato, da parte del lavoratore soggetto al divieto di assunzione di bevande alcoliche, di sottoporsi al controllo sanitario, può integrare la violazione dell'art. 20, comma 2, lett. i), del D.Lgs. 81/08 e, di conseguenza, può risultare applicabile la sanzione prevista per tale inadempienza dall'art. 93 dello stesso decreto 81/08 (arresto fino ad un mese e ammenda da € 200 a € 600).

Diversamente, il comportamento del lavoratore colto in stato di ebbrezza, ma non destinatario del divieto di assunzione di bevande alcoliche, dovrà essere valutato, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2086, 2104 e 2106 c.c., ai fini dell'esercizio, da parte del datore di lavoro, del potere disciplinare, in conformità a quanto previsto dall'articolo 7 della L. n. 300/1970, che dispone in merito al relativo procedimento.

Data,.....

Il Dirigente Scolastico

Allegato alla Circolare

**PROCEDURE SCOLASTICHE Legge 30 marzo 2001 art. 15, n. 125**

Legge 30 marzo 2001 art. 15, n. 125 nei luoghi di lavoro e per la verifica di assenza di alcol dipendenza nei lavoratori ai sensi dell'articolo 41 comma 4 del D.Lgs.81 del 2008 e successive modifiche ed integrazioni.

1. E' vietata l'assunzione di bevande alcoliche in orario di lavoro per le persone che eseguono le seguenti attività lavorative comprese nell'allegato 1 o classificate come a rischio nel DVR: - *Attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado;*

2. Durante la pausa pranzo e in generale nelle pause di lavoro è proibita l'assunzione di alcolici in quanto può poi comportare una alcolemia diversa da zero durante le ore di lavoro. Il datore di lavoro si impegna a non somministrare alcolici nelle mense aziendali e ad effettuare appositi accordi con gli esercenti esterni per evitare il consumo di alcolici durante i pasti consumati dai lavoratori. Non saranno rimborsati i buoni pasto comportanti anche il consumo di alcolici.

3. E' vietata l'assunzione di bevande alcoliche anche prima dell'inizio del turno di lavoro.

4. Violazione del divieto di assunzione di alcol da parte dei lavoratori o sospetta violazione (ragionevole dubbio):

§ il lavoratore viene visto bere alcolici in ambiente di lavoro o in pausa pranzo;

§ il lavoratore si presenta al lavoro con alitosi alcolica, rallentamento dell'eloquio, andatura vacillante, incoordinazione, comportamenti rischiosi ed azioni contrastanti

con le procedure di sicurezza aziendale, stato soporoso, elevata e immotivata litigiosità, ecc.

5. Procedure specifiche per la gestione dei casi di ubriachezza conclamata e per i casi di ragionevole dubbio:

§ Nelle situazioni di ubriachezza conclamata e/o di ragionevole dubbio di incapacità ad attendere alla mansione a rischio, la prima misura da mettere in atto è l'astensione e l'allontanamento del lavoratore da ogni mansione ritenuta pericolosa o rischiosa per il lavoratore stesso e per la collettività fino al ritorno alla situazione di compenso o benessere (art. 15 D.Lgs. 81/08 comma 1 lett.

m). Segue l'accompagnamento coatto del dipendente a casa con presa in carico da parte dei familiari.

§ Chiunque riscontrasse una situazione di ubriachezza conclamata e/o di ragionevole dubbio deve segnalarla nell'immediatezza al datore di lavoro o preposto che darà disposizioni circa l'interdizione allo svolgimento della mansione a rischio. § A seconda delle condizioni cliniche del lavoratore e delle risorse aziendali potrà essere previsto l'accesso al pronto soccorso con chiamata al 118.

§ Nei casi complicati di ubriachezza molesta dove c'è un ragionevole pericolo di comportamenti antisociali e violenti saranno avvertite anche le forze di pubblica sicurezza.

§ Le situazioni di ubriachezza conclamata e/o di ragionevole dubbio, in via cautelativa e riservata, sono inoltre segnalate dal datore di lavoro o suo delegato, in forma scritta, al Medico Competente. Questi valuterà le condizioni del Lavoratore in rapporto alla sua salute e alla sicurezza e suggerirà, se necessario, un cambio di mansione in base agli eventuali accertamenti sanitari del caso (art. 18, comma 1 lett. c del D.Lgs. 81/08).

§ Si ricorda che per le situazioni non comprese nelle lavorazioni indicate dall'accordo Stato-Regioni, il Datore di lavoro richiederà alla struttura pubblica una valutazione di idoneità al lavoro ex art. 5 Legge 300/70 (Statuto dei lavoratori). Il ricorso al Collegio Medico ex art. 5 può essere fatto dal datore di lavoro anche per i lavoratori compresi nell'elenco dell'Allegato I al Provvedimento 16 marzo 2006. Se il lavoratore è un alcolista o, più probabilmente, un abusatore cronico, la valutazione supera l'ambito

della mansione specifica e la non idoneità in questi casi sarà riferita all'attività lavorativa in genere.

§ Si ricorda che l'art. 15 della Legge 125 prevede (in analogia all'art. 124 del DPR 309 del 1990 sulla tossicodipendenza, cui fa esplicito riferimento) la conservazione del posto di lavoro per un periodo massimo di tre anni per coloro che intendono intraprendere un percorso riabilitativo.

6. Procedure specifiche per la verifica di assenza di condizioni di alcol-dipendenza adottate dal Medico Competente nell'ambito della sorveglianza sanitaria svolta ai sensi dell'art. 41 comma 4 del D.Lgs. 81/2008.

In assenza di indicazioni operative in merito alle procedure specifiche per la verifica delle condizioni di alcool-dipendenza, il Medico Competente adotta nell'ambito della sorveglianza sanitaria svolta ai sensi dell'art. 41, comma 4 del D.Lgs 81/08 la seguente proposta operativa di controllo da applicare a discrezione del MC in toto o parzialmente seguendo le fasi più sotto specificate.

Per tutti i lavoratori che svolgono mansioni comprese nell'Allegato I del Provvedimento del 16/03/06:

Fase di prevenzione salute: informazione (anche durante ogni visita medica periodica, incontro programmato dal datore di lavoro, consegna di informativa all'assunzione)

Fase A.U.D.I.T.(questionario Alcohol Use Disorders IdentificationTest) e/o eventuale verifica alcolimetrica collettiva concordata e programmata nell'ambito di un accordo tra RLS e DdL.

Fase di controllo con accertamenti analitici consistenti in: a. Esame emocromocitometrico completo, AST, ALT, GGT, Acurico, creatininemia, glicemia, trigliceridi ed esame urine per evidenziare alterazioni quali ad esempio anemia, macrocitosi, alterata funzionalità epatica (a discrezione del medico competente)

b. C.D.T.(a discrezione del medico competente)

c. Alcolemia (a discrezione del medico competente)

In caso di sospetto per riscontro di positività agli accertamenti di cui sopra, l'Idoneità verrà sospesa per le lavorazioni a rischio e verrà valutata la necessità di inviare il lavoratore alla struttura sanitaria competente per visita specialistica alcologica ed eventuale programma di recupero.

7. Individuazione del personale preposto a vigilare sul divieto e delle persone da informare in caso di violazioni.

La Scuola stabilisce che, oltre al datore di lavoro, gli addetti al primo soccorso, e i referenti di plesso o d'istituto possano rappresentare le figure chiave nei casi di violazione della norma che vieta l'assunzione di bevande alcoliche nell'ambiente di lavoro. Questi soggetti, una volta individuata la violazione, lo comunicheranno al datore di lavoro.

E' chiaro che gli stessi devono essere adeguatamente formati a riconoscere e gestire i casi di ragionevole dubbio.

8. Procedure sanzionatorie condivise ed applicabili in concreto.

Si ricorda che in caso di ubriachezza conclamata del lavoratore i contratti collettivi nazionali prevedono la possibilità di mettere in atto, nell'immediatezza della circostanza, provvedimenti disciplinari che saranno citati nel regolamento scolastico.

9. Questo regolamento dovrà essere condiviso con tutte le ditte il cui personale accede a vario titolo in questa scuola, svolgendo mansioni a rischio.

## **14. ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**

La Direzione dell'istituto in applicazione dell'articolo 1 del Dlgs 77/2005; dell'articolo 21 della legge regionale 19/2007, degli articoli 18 e 19 della legge regionale n. 22 del 2006 e dell'articolo 18 della legge 24 giugno 1997 n. 196 ha stipulato una convenzione con gli istituti superiori del territorio per permettere lo svolgimento di percorsi formativi, attraverso l'alternanza di studio e lavoro.

Il Dirigente scolastico al fine di garantire la sicurezza degli alunni tenendo conto dello sviluppo non ancora completo, della mancanza di esperienza e di consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, esistenti o possibili, in relazione all'età degli alunni ha affidato ai "Tutors interni" di seguire gli alunni tirocinanti e di fornire loro una informazione:

- sui rischi potenzialmente presenti negli ambienti di lavoro;
- sull'utilizzo dei video terminali.

Ha inoltre convenuto con la Direzione dell'istituto superiore di vietare ai tirocinanti durante il periodo dell'alternanza:

- l'utilizzo di macchine e/o attrezzature che possano comportare danni alla salute e quindi l'obbligo della sorveglianza sanitaria.;
- un impegno al video terminale superiore alle 20 ore medie settimanali;
- il sollevamento di pesi o lo svolgimento di attività che li espongono ad un rischio chimico o biologico.

#### **14.1 LETTERA DA INVIARE ALLA DIREZIONE DELL'ISTITUTO SUPERIORE**

Alla Direzione dell'istituto di istruzione  
superiore

.....

**Oggetto:** alternanza scuola lavoro.

L'accoglimento dei Vs. studenti, in applicazione del progetto di "Alternanza scuola lavoro, come prevista dalla Legge 107/2015", è possibile previa dichiarazione da parte Vs. di aver provveduto alla formazione generale e specifica di cui all'accordo Stato regioni del 21 dicembre 2011.

Durante il periodo di alternanza i Vs. studenti dovranno rispettare le norme in materia di igiene, salute e sicurezza di cui al D. Lgs 81/08 "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro" e dovranno ottemperare agli obblighi di riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni e conoscenze in merito ai procedimenti amministrativi ed ai processi organizzativi di cui vengono a conoscenza durante il periodo di alternanza scuola lavoro.

Al riguardo Vi segnalo che presso il plesso ..... in cui i Vs. studenti sono chiamati a svolgere l'attività non esistono rischi specifici legati alla presenza di prodotti tossici. Nella scuola non sono in atto lavorazioni che comportano il rischio di esposizione a sostanze cancerogene. Non esistono sorgenti di radiazioni ionizzanti o non ionizzanti negli ambienti di lavoro.

I Vs. studenti dovranno affiancare il docente tutor nell'attività educativa degli alunni e non saranno adibiti a mansioni che comportano l'obbligo della sorveglianza sanitaria, quali ad esempio manipolazione di sostanze chimiche, movimentazione di carichi o rischio biologico.

L'affiancamento degli studenti al docente tutor sarà realizzato in modo da garantire una reale crescita delle loro competenze. Al termine del percorso sarà cura del docente tutor validare l'attività svolta e le competenze acquisite.

Ciò premesso ai Vs. studenti saranno spiegate le disposizioni alle quali attenersi per la gestione delle emergenze e le norme comportamentali da seguire nell'ipotesi di evacuazione parziale o totale dell'edificio scolastico di cui alla lettera allegata.

Il Dirigente scolastico

li \_\_\_\_\_

#### 14.2 LETTERA DA CONSEGNARE AGLI STUDENTI

Egr. sig./sig.ra

.....

**Oggetto:** informazioni sulle misure in atto presso l'istituto comprensivo

Le segnalo che presso la scuola ..... in cui è chiamata svolgere l'attività in applicazione del progetto di "Alternanza scuola lavoro, come prevista dalla Legge 107/2015, non esistono rischi specifici legati alla presenza di prodotti tossici. Nella scuola non sono in atto lavorazioni che comportano il rischio di esposizione a sostanze cancerogene. Non esistono sorgenti di radiazioni ionizzanti o non ionizzanti negli ambienti di lavoro.

Ciò premesso le rammento quanto l'art. 20 del Decreto legislativo 81/08 pone a carico dei Lavoratori essendo lei considerato tale durante il periodo di "Alternanza scuola lavoro", ai sensi dell'ex art. 2, comma 1 lettera a) del Decreto legislativo 81/2008.

**Doveri dei lavoratori:** *"Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro; in particolare il lavoratore deve*

*contribuire, insieme al datore di lavoro (dirigente scolastico) e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro".*

Di seguito le indico le disposizioni alle quali attenersi per la gestione delle emergenze.

Le emergenze che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale sono generalmente le seguenti :

- incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico;
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- terremoti;
- crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Coordinatore delle operazioni di evacuazione.

Nell'edificio è esposto in bacheca un "Comunicato", contenente le informazioni prescritte dal Decreto Legislativo 81/08.

In particolare esso riporta :

- il nome del Coordinatore e del suo sostituto, degli addetti antincendio, degli incaricati del primo soccorso;
- il numero unico per i servizi di emergenza individuato nel 112.

Nei locali dell'edificio, sono affissi:

- gli avvisi e i comunicati sulla sicurezza;
- la pianta del piano, sulla quale sono indicate le vie e le uscite di emergenza.

Lei deve prendere visione di quanto sopra e deve chiedere alla insegnante tutor le indicazioni relative:

- al segnale acustico con il quale viene dato l'ordine di abbandono dell'edificio;
- alle modalità di gestione delle emergenze e le norme comportamentali da seguire in caso di emergenza;
- all'ubicazione del punto di raccolta.

Il rientro nell'edificio scolastico sarà autorizzato solo dagli organi competenti (tecnici del Comune; funzionari della Protezione Civile; funzionari dei VV.F.; Vigili Comunali).

Lo studente dichiara d'aver preso completa visione di quanto indicato nel presente Documento, di avere visitato preliminarmente le aree di lavoro, di essere stato informato riguardo i relativi aspetti antinfortunistici e protezionistici e di comportarsi secondo le indicazioni che saranno date dal proprio insegnante tutor.

(Sig/sig.ra.....)

\_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

## **15. PIANO DI PRIMO SOCCORSO**

### **15.1 ADEMPIMENTI ADOTTATI**

La Direzione della scuola ha elaborato un piano di primo soccorso definendo gli adempimenti da adottare in occasione di eventuali infortuni e della loro gravità. Più esattamente la Direzione ha nominato gli addetti al primo soccorso i cui nominativi sono resi noti a tutto il personale mediante l'affissione nella bacheca della scuola del comunicato per la sicurezza, che riporta anche i nomi degli addetti antincendio e del R.S.P.P.. Gli incaricati di primo soccorso hanno partecipato ad un corso di formazione. **In applicazione del DM 388 del 15 luglio 2003 la formazione del personale addetto al primo soccorso sarà ripetuta ogni tre anni.**

E' stato stabilito che in caso di infortunio dovrà essere avvertito l'addetto presente che dovrà prestare il soccorso alla persona infortunata avvalendosi del materiale contenuto nella cassetta presente nella scuola e di seguito riportato.

Se la gravità dell'infortunio richiede il trasporto dell'alunno all'ospedale, dopo avere chiamato il 118 la scuola darà immediata informazione ai famigliari dello studente e l'insegnante seguirà l'alunno nell'autoambulanza per restare vicino al ragazzo fino all'arrivo dei suoi genitori o seguirà l'autoambulanza con il proprio automezzo (previa autorizzazione del Dirigente scolastico).

## **15.2 CONTENUTO DELLA LETTERA DI NOMINA DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO**

In relazione alla formazione ricevuta lei dovrà:

### **Lesioni di piccola entità**

- Utilizzare, se del caso, i presidi sanitari contenuti nelle cassette di pronto soccorso.

### **Lesioni gravi o malore**

- Non abbandonare mai l'infortunato;
- chiedere l'intervento urgente dei soccorsi attraverso il numero telefonico riportato nel "Comunicato sulla sicurezza a tutto il personale";
- rassicurare l'infortunato;
- se l'infortunato è in stato di incoscienza, metterlo in posizione di sicurezza e non spostarlo, a meno che ciò sia assolutamente necessario;
- in caso di perdita abbondante di sangue, tentare di arrestare l'emorragia (con laccio emostatico o altro) in attesa dei soccorsi.

### **15.3 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO**

Le scuole ai sensi del DM 388 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 3 febbraio 2004 sono assimilabili ad una azienda di tipo **B**.

Ogni edificio dispone di cassetta di medicazione. La gestione di tale presidio è affidata ad un dipendente incaricato di integrare i prodotti utilizzati e di sostituire quelli scaduti. Il contenuto della cassetta è di seguito riportato. Il Decreto è operativo dal 3 febbraio 2005

#### **CONTENUTO CASSETTA DI PRIMA MEDICAZIONE**

- guanti sterili monouso (5 paia)
- 1 visiera paraschizzi
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1litro (n. 1)
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9) da 500 ml (n. 3)
- compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (n. 10)
- compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (n. 2)
- teli sterili monouso (n. 2)
- pinzette sterili monouso (n. 2)
- confezione di rete elastica di media misura (n. 1)
- confezione di cotone idrofilo (n. 1)
- confezioni di cerotti (di varie misure) pronti all'uso (n. 2)
- rotoli di cerotto alto cm 2,5 (n. 2)
- 1 paio di forbici
- lacci emostatici (n. 3)
- confezioni di ghiaccio "pronto uso" (n. 2)
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (n. 2)
- termometro
- apparecchio per la misura della pressione arteriosa.

## **15.4 PACCHETTO DI MEDICAZIONE**

La scuola dispone di pacchetti di medicazione che gli insegnanti dovranno portare con sé durante le gite. Il contenuto del pacchetto di medicazione è di seguito riportato.

### **CONTENUTO PACCHETTO DI MEDICAZIONE**

- guanti sterili monouso (2 paia)
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 mml(n. 1)
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9) da 250 ml (n. 1)
- compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (n. 3)
- compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (n. 1)
- pinzette sterili monouso (n. 2)
- confezione di rete elastica di media misura (n. 1)
- confezione di cotone idrofilo (n. 1)
- confezioni di cerotti (di varie misure) pronti all'uso (n. 1)
- rotoli di cerotto alto cm 2,5 (n. 1)
- 1 paio di forbici
- lacci emostatici (n. 1)
- confezioni di ghiaccio "pronto uso" (n. 1)
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (n. 2)
- istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

## **16. CONTROLLI PERIODICI**

Con riferimento ai rischi connessi all'ambiente, agli impianti tecnologici ed ai dispositivi di sicurezza, è stato avviato un piano di controlli e verifiche periodiche secondo le modalità e con le scadenze individuate dal Decreto legislativo 81/08 e dalle Norme di Esercizio di cui al punto 12 del DM 26/8/1992, adottando il registro antincendio.

L'esecuzione di tali verifiche è in parte affidata ai referenti di plesso ed in parte svolta dal RSPP esterno (sig. SCARINZI Roberto) in occasione dei sopralluoghi programmati per l'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

In particolare le verifiche ed i controlli riguardano quanto segue:

- estintori portatili;
- impianti elettrici normali;
- impianto di diffusione sonora (allarme);
- impianto di illuminazione di sicurezza;
- segnaletica di sicurezza;
- stato generale dell'immobile;
- vie di fuga;
- ecc.

## **17. FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEL PERSONALE**

### **17.1 ADDESTRAMENTO SPECIFICO**

Gli incaricati delle azioni di emergenza e di intervento in caso di incendio hanno partecipato ad un corso con contenuti stabiliti dal D.M. 10/3/98 Allegato IX, Comma 9.5, per attività a rischio di incendio **MEDIO** di durata pari ad otto ore.

Gli incaricati del primo soccorso hanno partecipato al corso di addestramento. Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 3 febbraio 2004; la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni..

### **17.2 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DI BASE**

Tutto il personale ha partecipato ad azioni di formazione con contenuti conformi a quanto previsto dall'accordo stato regioni del 21 dicembre 2011; in particolare sono stati illustrati i seguenti argomenti:

- contenuti salienti del Decreto legislativo 81/08 con particolare riferimento ai diritti ed ai doveri dei lavoratori nel campo della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro (formazione generale);
- rischi legati alle mansioni svolte ed all'ambiente di lavoro (formazione specifica). Gli argomenti affrontati riguardano il rischio elettrico, il rischio chimico, la manipolazione manuale dei carichi, il rischio incendio;
- l'esito della valutazione dei rischi, e le misure di prevenzione e di protezione adottate e richieste all'Ente locale proprietario dell'immobile scolastico.

Sono stati pianificati gli interventi di aggiornamento biennale della formazione.

## **18. PIANO DI EMERGENZA**

E' stato predisposto e adottato un piano di emergenza conforme a quanto stabilito dall'Allegato VIII del DM 10/3/1998. Tutti i dipendenti hanno ricevuto una informazione sul piano di evacuazione e sulle norme comportamentali in caso di incendio o di altro pericolo grave. Tutti i lavoratori e gli alunni hanno partecipato alle esercitazioni periodiche.

## **19. ALTRI ADEMPIMENTI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO**

Il Datore di lavoro in applicazione di quanto prescritto dal D. Lgs. 81/08, ogni anno provvede a: [Priorità 1]

- apporre la propria firma a pag. 2 del presente documento;
- designare gli addetti alla prevenzione incendio e al primo soccorso e provvedere alla loro formazione;
- mettere a disposizione dei Rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori (RLS) il documento di valutazione dei rischi e l'eventuale documentazione funzionale alla sicurezza;
- in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 35 del D.Lgs. 81/08, promuovere una riunione annuale convocando i Rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori e l'RSPP (redigere apposito verbale);
- promuovere gli interventi di formazione e di informazione descritti nell'apposito capitolo;
- promuovere sopralluoghi nei luoghi di lavoro da parte del Medico Competente (se previsto) e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- archiviare la documentazione comprovante l'effettuazione degli adempimenti prescritti (es. argomenti e programmi di formazione e addestramento, elenco dei partecipanti; copia delle lettere di nomina e di designazione del RSPP e degli addetti alla prevenzione incendio e primo soccorso; copia delle lettere di convocazione dei RLS, ecc.);

Nel caso di lavori in appalto, in applicazione di quanto disposto dall'art.26 del Decreto legislativo 81/08, deve ad esempio:

1. verificare l'idoneità tecnico professionale delle imprese,
2. fornire dettagliate informazioni sui rischi incidenti nell'area di lavoro,

3. cooperare alle realizzazione delle misure di prevenzione e protezione,
4. promuovere il coordinamento.

Il Dirigente scolastico ha inoltre chiesto alla Amministrazione comunale di segnalare preventivamente alla Direzione della scuola l'affidamento di eventuali appalti per l'esecuzione di lavori nei plessi scolastici ed ha chiesto l'invio della Valutazione dei Rischi da Interferenze per poterla integrare a maggiore tutela delle persone che operano all'interno della scuola.

## **20. ARCHIVIO DELLA SICUREZZA E SALUTE**

### **Misure da adottare a carico del Dirigente Scolastico**

Al fine di poter dimostrare agli organi di vigilanza di aver ottemperato a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/08 e dalle norme di sicurezza in vigore, il Datore di Lavoro deve archiviare copia della seguente documentazione,

- Documento di Valutazione dei Rischi sottoscritto e firmato dal datore di lavoro (versione aggiornata)
- Documento - e lettera di accompagnamento – indicante le misure di competenza dell'Ente Locale ed eventuali integrazioni
- Piano di emergenza
- Incarico RSPP - curriculum professionale della persona designata
- Comunicato affisso in bacheca riportante i nominativi degli addetti antincendio e degli addetti al pronto soccorso
- Lettere di designazione coordinatore, sostituto coordinatore e addetti alla prevenzione incendio, assistenti ai disabili in caso di esodo; eventuali circolari/avviso di prova di esodo
- Lettera di designazione addetti al primo soccorso
- Nomina medico competente e protocollo di sorveglianza sanitaria
- Verbali di riunione annuale ( DL+RSPP+RLS)
- Attestato formazione RLS (corso di 32 ore)
- Attestato formazione addetti antincendio (rischio incendio MEDIO)
- Attestato formazione addetti al pronto soccorso e attestato di aggiornamento triennale
- Formazione dipendenti: programmi e firme presenza ( insegnanti, amministrativi, collaboratori scolastici)
- Verbale prove di esodo periodiche (almeno due prove all'anno).

- Registro verifiche periodiche prevenzione incendi (compilato)
- Lettere di assegnazione degli incarichi consegnate al personale
- Circolare per neoassunti con la quale si prescrive al personale di nuovo incarico – in attesa di adeguata formazione – di prendere visione e di rispettare quanto indicato nei documenti affissi nella bacheca della sicurezza della scuola: Regolamento generale per le sicurezza, Piano di pronto soccorso, Piano di emergenza
- Disciplinari di incarico, referenze, offerte di terzi per: DVR – RSPP: incarichi di formazione, ecc.
- Disposizioni di servizio - circolari attinenti alla sicurezza
- Schede di sicurezza prodotti chimico-pericolosi (prodotti per pulizia e di laboratorio)

In un secondo faldone dovrà essere custodita copia di eventuali documenti consegnati dall'Ente Locale: es. concessione edilizia, certificato di usabilità, certificato di collaudo statico del fabbricato, autorizzazione sanitaria alla somministrazione dei pasti, concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti, progetti e dichiarazioni di conformità relative agli impianti tecnologici, Certificato di Prevenzione Incendi, denuncia dell'impianto di terra, ecc.

## 21. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Ogni anno il dirigente scolastico provvede a:

ADEMPIMENTI	NOTE
Rinnovare l'incarico al RSPD o procede ad una nuova nomina.	
Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero sufficiente, almeno 2 (un incaricato ed un sostituto) dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal DM 10 marzo 1998. Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 3 febbraio 2004; la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni.	
Annotare l'esito della verifica semestrale degli idranti e degli estintori sul registro dei controlli periodici.	
Verificare che presso ogni sede siano presenti: il referente di plesso ed il suo sostituto (ai quali è stato assegnato il compito di addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione ed il compito di organizzare le prove di evacuazione).	
Incaricare il referente di plesso e il suo sostituto di verificare che lungo le vie d'esodo e nelle aule siano affisse le planimetrie aggiornate con l'indicazione dei percorsi d'esodo e che la segnaletica sia integra e visibile.	
Incaricare il referente di plesso e il suo sostituto di controllare che siano rispettate le disposizioni impartite (ad es.: controllo del divieto di fumo, controllo integrità componenti elettrici	

apparecchiature, ecc.).	
Programmare con il RSPP il sopralluogo delle sedi per riscontrare le modifiche intervenute.	
Inoltare al Comune i documenti di valutazione dei rischi aggiornati.	
Promuovere l'incontro di formazione – informazione con i dipendenti (insegnanti e ATA), nuovi assunti.	
Promuovere l'aggiornamento dei lavoratori (6 ore ogni 5 anni) con le modalità previste dall'accordo Sato Regioni del 26 gennaio 2012.	
Consegnare agli insegnanti di nuova nomina la lettera con indicati i compiti in caso di emergenza (incendio, terremoto, ecc.).	
Consegnare ai collaboratori scolastici di nuova nomina la lettera con indicati i compiti in caso di emergenza (incendio, terremoto, ecc.) e le norme da rispettare quando si utilizzano i prodotti chimici per la pulizia e l'igiene dei locali.	
Accertare, in ciò aiutato anche dai referenti di plesso, che i docenti dei laboratori abbiano informato gli studenti sui pericoli presenti nei laboratori e sulle misure da adottare per evitare i rischi.	
Incaricare i collaboratori scolastici dei controlli relativi alla praticabilità delle vie d'esodo, sulla agevole apertura delle uscite di sicurezza e sul funzionamento dei sistemi di apertura (maniglioni antipánico).	
Sollecitare il Comune affinché provveda ai controlli, alle verifiche e alle manutenzioni periodiche di legge dell'impianto elettrico, dell'impianto di messa a terra e dell'impianto di riscaldamento.	

Sollecitare la consegna della documentazione afferente la sicurezza dell'edificio quale ad es.: il certificato di collaudo statico; il certificato di idoneità sismica; il certificato di agibilità; le dichiarazioni di conformità degli impianti tecnologici, ecc.	
Verificare che il registro dei controlli periodici sia correttamente compilato in ogni sua parte.	

